ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 1/2 mm.): avvisi di commercio e industriali cent 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 22 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 831. — N. 9778

LA GRAVE CRISI AUSTRIACA.

Le trattative del bar. Beck.

VIENNA 21 (N). Il barone Beck ha già superato delle difficoltà gravissime durante il tempo in cui si trova in carica, ma mai come ora deve aver sentito tutto il peso della stessa. E' l'anno giubilare; tutto avrebbe dovuto correre tranquillamente per la sua chiusa; le popolazioni avrebbero dovuto essere liete del nuovo notevole accrescimento della monarchia, approvato alle Delegazioni da tutti i loro rappresentanti, anche da quei rompicolli di socialisti. Invece no; in questo momento appunto doveva pararsi dinanzi, acuta più che mai, la questione boema, provocando una crisi nel ministero e facendo sorgere fosche nubi per l'avvenire. Non è dunque possibile in Austria un Governo parlamentare? Le diverse popolazioni non potranno dunque mai vivere d'accordo?

La popolazione czeca scese in piazza per protestare contro l'aggiornamento della Dieta, in cui ravvisava un insulto, una menomazione; e, approfittando del momento, protestò anche violentemente contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Fu giocoforza, nel presente momento, per conservare il proprio prestigio di fronte all'estero, procedere energicamente. Sotto la minaccia di misure eccezionali la Boemia probabilmente si calmerà. Ma la questione non sarà che rimandata; la bufera scoppierà più violenta alla riapertura della Camera. Dal campo boemo e dal campo tedesco echeggiano ininterrotti squilli di guerra. Che si farà?

Tali pensieri devono essersi affacciati alla mente del barone Beck nel suo viaggio a Budapest, per riferire sulla situazione al sovrano, ed anche nel suo viaggio di ritorno, con l'incarico, a quanto sembra, di persuadere i due ministri czechi a rimanere nel gabinetto almeno finchè dura la sessione delegatizia. Nel frattempo - a quanto affermano i giornali locali - il barone Beck dovrebbe inoltre provvedere al consolidamento del gabinetto, evitando di presentarsi nelle attuali difficili condizioni innanzi alla Camera.

Questi sarebbero dunque i compiti del barone Beck, e per tentare almeno di attuarli, egli, che aveva già pregato i ministri Prascek e Fiedler di rimanere in carica, continua con essi le trattative, e si è posto anche in relazione con la commissione parlamentare czeca, radunatasi qui nel pomeriggio di ieri.

Evidentemente si tratta di creare le basi per un compromesso; si tratta di riaprire la Dieta boema dopo assicurate tutte le premesse perchè le scenate che vi si verificarono non abbiano più a ripetersi. Ma qui sta appunto lo scoglio maggiore della situazione. I tedeschi hanno impedito la sessione dietale per non lasciar passare la riforma elettorale, mediante la quale gli czechi avrebbero affermato vieppiù il loro predominio. Il Governo, che ha propugnato la riforma elettorale per tutte le altre provincie, non può disdirsi riguardo alla Boemia; bisognerebbe dunque accontentare in qualche modo i tedeschi. Ma ciò ora non è possibile, perchè gli czechi, dopo il torto loro arrecato, hanno fatto chiaramente comprendere di non essere disposti a subirne degli altri. I ministri czechi anzi pongono già ora delle condizioni per la loro permanenza nel gabinetto, e domandano dei compensi, che non si sa ancora di qual natura sieno; e i deputati czechi minacciano con l'ostruzionismo alla Camera.

La situazione sembra dunque proprio senza uscita; si è giunti alla vera crisi del parlamentarismo - di cui vi parlava già narrandovi dell'attrito czeco-tedesco in Boemia. Il gabinetto di coalizione può considerarsi già come liquidato, anche se il barone Beck riescirà con qualche abile stratagemma a tirare innanzi fino all'apertura della Camera. Per allora sembra però quasi inevitabile la bufera, e per conseguenza il ritorno al sistema antico. I cristiano-sociali fiutano già odor di cadavere e, pur partecipando anche al presente Governo, non ristanno dal creargli imbarazzi anche alle Delegazioni, e sembrano pervasi da uno straordinario zelo nazionale, probabilmente per cattivarsi le simpatie degli altri partiti tedeschi e dare così più facilmente la scalata al potere. Le mosse del conte Thun non sembrano già più tanto inutili.

Le trattative del barone Beck con gli czechi non hanno intanto condotto ad alcun risultato. Stamane egli doveva avere pure una conferenza coi capipartito tedeschi, che però fu rinviata, perchè la situazione non appariva sufficientemente chiarita per poter prendere accordi impegnativi.

Anche questo è un sintomo della gravità della situazione.

La convocazione del Parlamento

L'eventualità di una crisi completa

La «Zeit» scrive: La situazione incerta mette il Governo per ora nell'impossibilità di fissare la data della riapertura del Consiglio dell'impero, ma si può ritenere come certo che la Camera non potrà riunirsi prima della seconda metà di novembre. Nei circoli parlamentari oggi si parla già di quello che succederebbe se il bar. Beck - qualora fallisse il suo tentativo di persuadere i ministri czechi a recedere dalle dimissioni - fosse costretto a dimettersi con tutto il Gabinetto. Sorgono quindi molte combinazioni, le quali naturalmente mancano d'ogni base solida; ma i più credono di poter prevedere che il bar. Beck, godendo sempre la fiducia della Corona, sarebbe incaricato di nuovo egli stesso di formare il nuovo ministero.

I fatti di Lubiana alle Delegazioni

L'aumento del soldo alla bassa forza

I cristiano-sociali malcontenti

BUDAPEST 21 (N). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca continuò oggi la discussione del bilancio ordinario. Il conte Stürgkh polemizza contro le spiegazioni fornite ieri dal presidente dei ministri, barone Beck, ed è appoggiato dal conte Merveldt.

Kutscheer parla dell'intervento dell'esercito in casi riguardanti l'ordine pubblico e deplora che ciò avvenga troppo tardi, specialmente allorchè la polizia risulta impotente di fronte alle grandi masse. Conclude dicendo che la forza dell'esercito sta tutta nell'amore alla patria, che non può essere conservato se non si tratta il soldato durante il servizio militare nel miglior modo possibile.

Petelenz dice che l'esercito deve essere austriaco; nello stesso deve cioè regnare giustizia e benevolenza verso tutte le nazioni. Dichiara di non poter rinunciare all'aumento del soldo alla bassa forza.

Ceglinski si esprime nello stesso senso.

Nella seduta pomeridiana Axmann riepiloga tutta la questione relativa all'aumento dello stipendio agli ufficiali e del soldo alla bassa forza. Per quanto riguarda lo stipendio degli ufficiali i desideri della Delegazione furono adempiuti; non così in riguardo al soldo della bassa forza. Il Governo comune aveva promesso di ritornare sulla questione in maggio, lo fa invece in ottobre, e ciò malgrado in misura ben più meschina di quanto si fosse proposto. L'oratore non può quindi nascondere il proprio malcontento. Dichiara perciò a nome del proprio partito di disapprovare completamente il procedere del Governo, perchè l'aumento del soldo alla bassa forza, che era stato posto in stretto nesso coll'aumento dello stipendio agli ufficiali, fu posto da parte senza alcuna motivazione. Ciò non di meno il suo partito, considerata la situazione militare ed estera, voterà il bilancio. Domanda che le sue dichiarazioni sieno inserite nella relazione, e dichiara infine di non assumere alcuna garanzia riguardo all'atteggiamento dei membri agrari del partito cristiano-sociale.

Schlegel approva quanto disse il delegato Axmann e dice che i cristiano-sociali se ne ricorderanno alla prossima sessione delegatizia.

Parlano ancora alcuni oratori; seguono quindi alcune rettifiche di fatto.

Poscia prende la parola

il ministro della guerra

Schönaich, che si occupa anzitutto dei fatti di Lubiana del 18, 19 e 20 settembre. Rileva che nei due primi giorni la truppa ristabilì l'ordine senza far uso delle armi, quantunque fosse stata insultata ed anche attaccata con vie di fatto. Il ministro constata poi, in base a testimonianze delle autorità dello Stato e del Comune, nonchè di borghesi, che la pattuglia del tenente Mayer fu insultata e minacciata con vie di fatto, e che le furono lanciati contro dei sassi. Dopo aver ammonito invano i dimostranti a cessare la sassaiuola, il tenente Mayer fu costretto a respingere la folla alla baionetta, dopo aver dato il segnale prescritto. Il comando di caricare ebbe per conseguenza che i dimostranti si ritirassero verso un ponte. La sassaiuola però continuò, e perciò fu dato il comando di tirare. Prima però che si comandasse il fuoco partì un colpo, al quale seguirono parecchi altri. Fu comandato allora subito di cessare il fuoco. E' inesatto che la pattuglia abbia seguito i fuggenti. Tale notizia si basa forse sul fatto che furono i gendarmi ad inseguire i dimostranti.

Ora - dice il ministro - è certo un errore che sieno stati tirati singoli colpi senza attendere l'ordine, ma bisogna pure spiegarselo naturalmente, perchè nel tumulto che regnava gli ordini non potevano quasi essere intesi, e d'altro canto perchè i soldati, esposti agli insulti e alle minaccie, erano in uno stato di grande eccitazione. Bisogna inoltre considerare che dovendo essere pronti sempre, già da tre giorni essi non avevano neppure riposato abbastanza.

Per quanto riguarda il comandante egli, secondo le prescrizioni vigenti, non aveva soltanto il diritto, ma anche il dovere, di far uso delle armi. L'errore però sta in ciò che singoli soldati spararono senza attendere l'ordine di farlo. Con ciò si spiega perchè non si tirò a salve; ma quest'è d'altro canto pure una prova che i soldati si sentivano minacciati dal contegno aggressivo della folla. Contro i soldati, alcuni dei quali furono anche feriti - il ministro può presentarne la lista - non furono lanciati soltanto sassi, ma anche mattoni, bicchieri, ecc. Il ministro deplora il tragico avvenimento, ma deve anche biasimare gli attacchi cui furono esposte le truppe e il tenente Mayer, e respingere energicamente i commenti riguardanti il preteso procedere partigiano della truppa.

Il ministro si occupa quindi delle questioni relative all'aumento dello stipendio agli ufficiali e del soldo alla bassa forza, nonchè della ferma biennale. A proposito dell'aumento del soldo dice che si dovrebbe tener conto all'amministrazione della guerra di aver fatto quanto era possibile, mediante un compromesso. Quanto alla

ferma biennale

essa potrà essere posta all'ordine del giorno quando lo consentirà la situazione politica in entrambi gli Stati.

Se l'esercito è ancora comune - prosegue il ministro - ciò è pure un merito dell'amministrazione della guerra, la quale provvederà che l'esercito, ch'è ora quale fu sempre, sia tale anche in avvenire.

Conclude dicendo che l'amministrazione della guerra non avrebbe bisogno di un bilancio straordinario se nella proporzione in cui viene aumentato il suo bilancio di fronte a quello degli altri dicasteri subentrasse un lieve mutamento (approvazioni).

Dopo il discorso del ministro della guerra parla Korosec, ritornando sui fatti di Lubiana. Il relatore polemizza infine contro le spiegazioni fornite dai ministri; quindi il bilancio ordinario dell'esercito è approvato in prima e seconda lettura.

Nella prossima seduta, che si terrà domani, sarà discusso lo straordinario.

L'ANTAGONISMO UNGARO-CROATO

alla Delegazione ungherese.

Il bilancio della marina

BUDAPEST 21 (N). Durante la discussione del bilancio della marina nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese i delegati croati polemizzarono contro i delegati ungheresi.

I croati Vinkovic, Tuskan e Bobic si lagnarono perchè fra l'ufficialità la nazionalità croata e serba è poco rappresentata, mentre - dissero - la maggior parte della truppa è tutta dalla Croazia. Ravvisano in ciò una tendenza autocrata, e affermano che la monarchia agisce con ciò contro i propri interessi. L'Ungheria non possiede alcun litorale ed i croati non consentiranno mai a un'invasione ungherese.

Maylath, Szabo, Okolicsany e Ugron propugnarono il punto di vista ungherese, lamentandosi che l'elemento ungherese sia posposto nella marina. Durante il periodo transitorio devono essere mantenute le istituzioni comuni; bisogna però anche tener conto delle domande degli ungheresi, perchè altrimenti essi non consentiranno ad ulteriori sacrifizi. Quanto alle tendenze croate bisogna osservare che il croato non è un popolo sovrano.

Chiusa la discussione generale il capitano Luchich dichiarò a nome del comandante della marina che l'amministrazione ha ridotto al minimo le proprie domande. In vista della situazione finanziaria dei due Stati bisogna fare delle economie; è necessario però mantenere la marina al livello della modernità. Ora sono in costruzione tre navi da battaglia di oltre 14.500 tonn. Si costruiscono pure incrociatori celeri. Per quanto riguarda le forniture l'amministrazione della marina provvede perchè l'Ungheria abbia la sua parte in proporzione della sua quota. La lingua croata è rispettata tanto in riguardo alla bassa forza quanto nell'accademia della marina e nel corpo degli ufficiali.

Il bilancio della marina fu quindi approvato in prima e seconda lettura, e così pure, senza discussione, il bilancio comune delle finanze e della Suprema Corte dei conti.

Nella prossima seduta, che si terrà domani, sarà discusso il bilancio dell'esercito.

Andrassy in udienza

BUDAPEST 21 (B). Il re ricevette stamane alle 11 in udienza il conte Andrassy, ministro degli interni. A quanto recano i giornali questa udienza starebbe in relazione con la questione della riforma elettorale.

Sanguinoso conflitto in Ungheria

I gendarmi sparano sulla folla

BUDAPEST 21 (N). Il giornale «Esti Ujsag» ha da Arad: Nel comune di Fakert si impegnò durante una sagra una rissa fra contadini rumeni e magiari, e il conflitto degenerò in modo da rendere necessario l'intervento dei gendarmi. I contadini allora si rivolsero contro i gendarmi, li insultarono, ed assunsero un contegno minaccioso. I gendarmi, nel timore di essere sopraffatti, fecero uso delle armi, e tirarono alcune salve contro gli eccedenti. Alla terza salva parecchi feriti rimasero sul terreno; sei mortalmente e molti altri leggermente.

L'avvenimento destò grande eccitazione; dai luoghi vicini accorsero molti altri contadini e verso sera i tumulti si rinnovarono. I contadini rumeni si barricarono entro una bettola, scacciandone due contadini ungheresi dopo averli percossi a sangue. Sei gendarmi tentarono di entrare nella bettola, ma ne furono impediti. Si impegnò allora un vero combattimento, durante il quale i gendarmi fecero ripetutamente uso dei fucili, ferendo una sessantina di contadini. Due sarebbero moribondi. Anche tutti i gendarmi rimasero feriti.

La battaglia finì appena verso mezzanotte. I feriti furono trasportati all'ospedale di Arad. Venne avviata una severa inchiesta; fra i contadini regna ancora eccitazione vivissima.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI

La Turchia preferisce alla conferenza gli accordi diretti.

Verso l'intesa fra l'Austria e la Turchia

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli diplomatici si assicura che nelle trattative tra l'Austria-Ungheria e la Turchia fu già trovata una base per un'intesa. La Turchia è propensa a riconoscere l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Presentemente si sta trattando sul compenso da parte dell'Austria-Ungheria. Eventualmente il compenso consisterebbe nell'assunzione di una garanzia dell'integrità della Turchia sui Balcani, specialmente nel Sangiaccato di Novibazar. Presentemente si sta discutendo questa proposta. Il gabinetto di Vienna durante le trattative con la Turchia si mantiene in contatto col ministero berlinese degli affari esteri, che è informato esattamente delle intenzioni dell'Austria-Ungheria e del momentaneo stato delle trattative.

Le proposte della Turchia alla Bulgaria

GRAZ 21 (N). La «Tagespost» ha da Sofia: La Turchia fece la proposta di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria con la limitazione di diritto di Stato che l'indipendenza non debba estendersi alla Rumelia orientale, la quale però dovrebbe formare con la Bulgaria un'unione personale.

Voci di conflitti al confine bulgaro-turco

Diplomatico bulgaro intervistato

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Parigi: Alla Borsa si verificò un sensibile ribasso dei valori turchi e russi in seguito alla notizia di pretesi conflitti fra le truppe turche e bulgare.

Lo stesso giornale ha pure da Parigi: Lo statista bulgaro Dimitroff, per incarico di re Ferdinando starebbe trattando a Costantinopoli col granvisir per stabilire la base d'una eventuale convenzione turco-bulgara.

LONDRA 21 (N). Questa agenzia diplomatica bulgara ha dichiarato all'agenzia Reuter nulla esserle noto circa un preteso scontro fra truppe turche e bulgare. L'incaricato d'affari bulgaro ha dichiarato che il suo Governo è risoluto a mantenere la pace. La Bulgaria non solo non provocherà un conflitto di frontiera, ma, anche se questo dovesse avvenire, essa non lo considererebbe come un «casus belli». L'incaricato d'affari disse infine di non avere alcuna notizia da Sofia circa le trattative fra la Bulgaria e la Turchia. Se le notizie a questo riguardo si confermano, si può tenere per fermo che il popolo bulgaro seguirà la politica del suo Governo.

Le pratiche di Isvolski

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Parigi: Isvolski dopo la visita a Berlino ritornerà qui e sulla base degli accordi presi col cancelliere dell'Impero risolverà qui definitivamente la questione della conferenza. Le prospettive per la conferenza sono ridotte di molto, essendosi ora migliorati i rapporti turco-bulgari e dimostrando la Turchia di essere propensa ad addivenire ad un'intesa immediata con la Bulgaria e l'Austria-Ungheria.

La conferenza a Pietroburgo?

Isvolski verrebbe sostituito

PIETROBURGO 21 (N). Il «Riec» reca: Nei circoli diplomatici si assicura che la conferenza balcanica sarà tenuta a Pietroburgo. Isvolski ritornerà a Pietroburgo il 28 corr.

Il deputato della Duma Jeppemoff propone nel giornale «Slovo» un viaggio di parlamentari russi a Londra ed un invito di parlamentari inglesi a Pietroburgo per facilitare il riavvicinamento anglo-russo.

Il Governo ha chiamato telegraficamente Witte dalla Svizzera per assumere una importante missione. Si assicura che l'ambasciatore russo a Vienna, Urussoff, ha dato le dimissioni. Si assicura anche che Isvolski, poco dopo il suo ritorno sarà sostituito con Ciarikoff

La visita di Milovanovic a Schön

BERLINO 21 (N). Il ministro serbo degli esteri Milovanovic espose al segretario di Stato de Schön in modo esauriente la situazione della Serbia nei Balcani in seguito ai recenti avvenimenti, senza però formulare dei desideri precisi. La visita aveva semplicemente lo scopo di informare il Governo di Berlino. Schön non fece alcuna controdichiarazione.

La Scupcina serba approva i crediti militari

L'amnistia ai congiurati

BELGRADO 21 (N). L'odierna seduta della Scupcina fu preceduta da una lunga conferenza tra il Governo ed i capi partito circa le pretese accampate dall'opposizione per la riammissione in servizio attivo degli ufficiali pensionati dopo il regicidio e la grazia agli ufficiali e sottufficiali condannati per la controcongiura di Kraguievac.

Nella seduta della Scupcina il ministro delle finanze presentò il bilancio per il 1908, che è preventivato nella somma di 83 milioni di dinari.

Il presidente dei ministri, Velimirovic, dichiarò poi che il Governo, appoggiato dalla fiducia unanime della Scupcina ed in corrispondenza dei desideri espressi dalla Scupcina, ha discusso la questione della grazia agli ufficiali ed ai sottufficiali della controcongiura di Kraguievac e della riassunzione in servizio degli ufficiali pensionati, ma non può per ora porre un termine per la sua relazione.

Il capo dei nazionalisti, Ribarac, dichiarò che il suo partito nutre fiducia nel Governo, ma, qualora la grazia non fosse fatta prossimamente, rimetterà questa questione nuovamente all'ordine del giorno.

Quindi fu accordato in seconda lettura il credito di sedici milioni per gli armamenti. Poi la Scupcina fu aggiornata a tempo indeterminato.

Un autografo di re Pietro a re Vittorio!

FIUME 21 (N). Ieri arrivò a Fiume e ripartì stamattina col piroscafo per Ancona un personaggio serbo che viaggia nel più stretto incognito. Vuolsi che sia latore di un autografo di re Pietro a re Vittorio Emanuele.

Sull'arresto dell'inviato montenegrino Vukotic

FIUME 21 (N). Sull'arresto dell'inviato montenegrino generale Vukotic, avvenuto a Zagabria, ho potuto raccogliere i seguenti particolari. Il generale Vukotic era arrivato a Fiume sabato scorso alle 4¾ pom. col vapore della linea dalmata. A Zara erano saliti sul piroscafo alcuni gendarmi che domandarono al capitano del piroscafo, Bacich, se a bordo vi fosse il generale Vukotic. Il capitano, che lo ignorava, rispose negativamente e i gendarmi s'allontanarono. Da Zara intanto s'era informato dell'arrivo il Governo politico locale che lo notificò a quello di Zagabria. Arrivato a Fiume, il Vukotic scese all'Hotel «Europe» inscrivendosi nel libro dei forestieri col nome di Voucotic, da Cettigne, ufficiale. Il giorno dopo egli ebbe diversi colloqui con serbi dimoranti a Fiume e poi ripartì col treno per Zagabria.

Scuse al Governo montenegrino

BUDAPEST 21 (U. B.) L'inviato a.-u. a Cettigne fu incaricato di esprimere al principe Nicola ed al Governo montenegrino il vivo rincrescimento, perchè per uno spiacevole malinteso fu interrotto il viaggio del generale Vukotic, inviato del principe.

In Turchia si ritiene la conferenza superflua

Accordi con la Serbia?

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'«Ikdam» e il «Tanin» ricevettero in via telegrafica dal «Daily Mail», circa la pubblicazione inesatta del programma della conferenza, delle spiegazioni in senso amichevole e delle assicurazioni favorevoli alla Turchia.

Mentre la «Yeni Gazeta» commenta in senso molto ottimistico il programma della conferenza, un articolo di fondo dello «Sciurai Ummet», organo del comitato, dice che ogni nazione deve regolare le sue faccende da sè. Quella nazione che spera nell'aiuto d'estranei, non può che soffrirne danno. La questione bulgara dovrebbe essere regolata direttamente con la Bulgaria. La fiducia nello straniero ha indotto la Turchia ad accettare l'idea d'una conferenza; ma intanto le Potenze straniere hanno già accettati come fatti compiuti le soluzioni avutesi nelle questioni bulgara, bosno-erzegovese e candiotta, sicchè la conferenza diventa affatto superflua, tanto più se la Turchia regola direttamente le sue questioni con gli Stati interessati.

Secondo voci serbe, la Porta avrebbe intenzione di trattare direttamente con la Serbia.

Le agitazioni reazionarie

La popolazione si arma

Sembra che le apprensioni circa gravi avvenimenti che dovrebbero svolgersi qui siano infondate. Contribuisce a destare inquietudine il fatto che gli abitanti continuano a provvedersi di revolvers, inoltre il peggioramento delle condizioni della p. s. in città.

A proposito delle agitazioni reazionarie è notevole un articolo dello «Sciurai Ummet», organo dei giovani turchi, il quale dice, fra altro, che la difesa della costituzione è affidata all'esercito ed alla marina, due forze capaci di ridurre all'impotenza in qualunque momento i partigiani del dispotismo.

Il boicottaggio dei piroscafi lloydiani cessato

COSTANTINOPOLI 21 (N). Tutti i piroscafi lloydiani qui giunti poterono scaricare nel nuovo porto di Haidar Pascià, dove i ricevitori stessi provvedono al ritiro delle merci.

SMIRNE 21 (N). Anche in questo porto lo scarico dei piroscafi lloydiani, che era stato sulle prime difficoltato, procede ora regolarmente. Le autorità prestano la loro opera per facilitare lo scarico.

Ciò che dimostrerà l'on. Tittoni

alla Camera italiana

ROMA 21 (N). La «Tribuna» rileva come sia inesatta l'affermazione di un giornale di Roma a proposito del preteso dissidio fra le notizie da essa pubblicate circa quanto era avvenuto fra i Governi italiano, austro-ungarico e russo per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, e alcune dichiarazioni fatte sullo stesso argomento dal ministro Isvolski in una recente intervista. In quanto poi alle altre accuse fatte all'on. Tittoni dagli oppositori, specie riguardo il discorso a Carate, la «Tribuna» dice che dopo la pubblicazione del programma per la conferenza internazionale è risultato come l'onor. Tittoni previde con sicuro intuito l'andamento delle cose. Aggiunge che l'on. Tittoni dirà alla Camera perchè parlò a Carate e che cosa le sue parole significassero, e niuno dubita che lo dirà da par suo. La «Tribuna» termina ponendo in rilievo che l'on. Tittoni, affermando a Carate l'artificiosità e l'ipocrisia di certe creazioni fittizie del trattato di Berlino non potè mai pensare di porre in dubbio il principio che i trattati non possano essere variati se non col consenso di chi li ha firmati. E' perciò che l'Italia energicamente appoggia la conferenza.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI

alla Camera dei Comuni

LONDRA 21 (N). Camera dei Comuni. Sir Edward Grey, rispondendo alla domanda se il Governo inglese - qualora avvenisse un accordo fra i Governi russo e turco circa la questione del libero passaggio dei Dardanelli per le navi russe - vorrebbe far dipendere la sua adesione a quest'accordo dalla condizione che a navi da guerra inglesi sia accordato lo stesso diritto, dice che la questione dei Dardanelli non figura nel programma per la conferenza. Secondo la sua opinione, non si farebbe che accrescere le difficoltà della situazione insistendo sulla discussione di problemi che non sono d'attualità. Assicura l'interpellante che il Governo inglese ogni qualvolta si discutesse tale questione veglierà affinchè gli interessi inglesi non soffrano danno.

Rispondendo a un'altra analoga interrogazione, dice di non ritenere opportuno pel momento insistere sulla questione degli Stretti.

La gendarmeria macedone

In risposta a una terza interrogazione, Grey dice che le potenze hanno chiesto al Governo turco se desiderava il richiamo degli ufficiali esteri addetti alla gendarmeria macedone, ma che non si è ancora ricevuta la risposta della Turchia. In attesa, il Governo inglese non ha per nulla intenzione di ridurre il numero dei suoi ufficiali in Macedonia o di richiamare quelli che la Turchia desiderasse mantenere al suo servizio.

Provvedimenti contro la disoccupazione

Il primo ministro, Asquith, in un lungo discorso sul problema della disoccupazione, dice di non voler pregiudicare i provvedimenti legislativi progettati dal Governo circa la causa permanente della disoccupazione. Il Governo deve provvedere in questo momento alle necessità più urgenti della questione, a quelle che esigono immediati rimedi. Il Governo è conscio della reale gravità della situazione. Elementi sufficenti autorizzano a credere che la carestia sarà di breve durata; ma con tutto ciò nel prossimo inverno vi saranno molte persone che non troveranno lavoro. E' obbligo del Parlamento di far pervenire loro qualche cosa di più di semplici manifestazioni di compassione. Il primo ministro enumera quindi alla Camera una serie di provvedimenti presi dal Governo e dalle autorità locali a lenimento della miseria: così lo stanziamento di cospicui fondi pei distretti maggiormente colpiti e disposizioni relative alle costruzioni navali.

La crisi francese risolta

PARIGI 21 (N). Stamane il presidente dei ministri, Clémenceau, comunicò al presidente Fallières che Picard, il quale aveva fatto delle obbiezioni, assumerà probabilmente il portafoglio della marina. Nel pomeriggio i ministri discussero le riforme che il successore di Thomson dovrà introdurre nel Ministero della marina.

Picard, cedendo alle sollecitazioni del presidente dei ministri, ha accettato il portafoglio.

Il nuovo ministro della marina è nato a Strasburgo; è caposezione del Consiglio di Stato e fu presidente del comitato del-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (43)

Un'altra - aveva chiuso all'ospedale la sua triste vita d'avventure. Leone Luces aveva una bimba di tre o quattro anni che conduceva al teatro delle «Folies-Bergères» al Mabille, a Montmartre, facendola assistere alle orgie notturne, dove gli amici di Luces le insegnavano delle turpi parole, ed al ballo le facevano alzare le gambuccie per divertire tutto un pubblico di imbecilli colpevoli!

La bimba faceva un bell'incasso quando la madre aveva la disdetta.

C'era una rimembranza di quei giorni, anni che spiccavan fra tutti nella mente di Ravigote - le rimembranze di una avventura drammatica che le aveva fatto profonda impressione.

Una ex-amante di Mariolin, Adele Bellond, ragazza venuta dalla campagna per fare la serva a Parigi, manteneva, inviandogli tutti i mesi qualche denaro, il padre, un vecchio sempre ammalato, il quale, solo nel suo villaggio, sarebbe morto di miseria senza di lei.

Di una onestà specchiata, ma credulo e ingenuo, il vecchio era persuaso che la figlia lavorava a Parigi, e che gli inviava ogni mese il superfluo del suo salario di cui essa non aveva bisogno.

Adele gli lasciava credere di essere rimasta virtuosa, e per lunghi anni nulla era venuto ad aprire gli occhi del brav'uomo.

La cosa andò così per sette od otto anni.

Il vecchio, laggiù, nel suo villaggio, raggranellava in segreto soldo per soldo pochi risparmi, non per tema dell'avvenire, ma perchè meditava di fare una sorpresa alla figlia.

Adele non era mai tornata al paese.

Papà Belloud risolvette di andarla a trovare a Parigi.

Una sera, piuttosto tardi, mentre Adele dava una cena per inaugurare un palazzo che si era fatto costruire sul viale Villiers, mentre i convitati, uomini e dame, erano già brilli, il vecchio capitò all'improvviso, sorridendo; venne, col beretto in mano, a chiedere della figliuola, senza comprendere perchè i servitori gli rispondessero parlando d'Adele come della padrona.

Lo introdussero: la servitù rideva.

Ma lui, ingenuo, rideva anche lui, ammiccando maliziosamente nel fare furbesco dei rustici.

Una cameriera aveva chiesto:

— Ma, insomma, chi siete, buon uomo? Non si può vedere la signora a quest'ora senza dire il proprio nome, se non altro.

— Non è la signora che voglio vedere, è Adele, capite? Adele Bellond.

— Capisco, capisco; è la stessa cosa.

Lui, ostinato, volendo fare una sorpresa alla figlia e certo di darle piacere, si ostinava a non dire il suo nome.

— Dite che è un vecchio, un vecchio del paese e che sarà contentissima di vederlo... Ditele questo.

Stanca di lottare, la servitù aveva obbedito.

Ed il vecchio faceva girare il berretto tra le mani, aspettando in anticamera.

Quando Adele seppe di quella visita, si diede a ridere. Non pensò nemmeno per un momento che potesse trattarsi di suo padre.

Era brilla a quell'ora ed inetta a riflettere.

Il contadino che chiedeva di vederla non potrebbe, tornando al paese, raccontare come aveva trovata Adele Bellond e la notizia giungere all'orecchio del padre?

Se avesse avuto tutta la sua presenza di spirito, avrebbe pensato a queste cose e trovato qualche sotterfugio per illudere il vecchio, come per esempio di trasvestirsi da cameriera e farsi credere tale.

Ma nello stato in cui si trovava, quei ragionamenti erano impossibili. Essa rideva.

— Oh! quest'è buffa! Un vecchio del paese? Ebbene, fatelo venire qui e gli daremo da bere dello sciampagna!

Introdussero il contadino.

Egli entrò, col fare impacciato, ammiccando sotto la luce abbagliante della lumiera, sorridendo sempre per rinfrancarsi, ma non potendo capire perchè lo si conducesse in quella sala da pranzo, tepida per gli effluvi dell'orgia.

Gli uomini ridevano all'impazzata; le donne, con la faccia accesa e le spalle nude, scollate fino alla cintura, erano corse verso il visitatore, trascinandolo con sè e porgendogli lo sciampagna.

Tutto ciò era accaduto così rapidamente che Adele non aveva potuto opporvisi.

Nel ravvisare il padre, i fumi del vino si erano dissipati in lei e la sua commozione era stata così intensa che rimaneva inchiodata sulla seggiola senza trovare la forza di muoversi, spalancando gli occhi nell'intensità dello sgomento.

— Alla tua salute, vecchietto! - dicevano le donne toccando con le tazze colme la tazza di papà Bellond.

GIULIO MARY. (Continua).

l'esposizione mondiale del 1900. Domani mattina il nuovo ministro sarà presentato al presidente della repubblica ed assisterà poi al consiglio dei ministri che si terrà all'Eliseo.

Le furie del deputato espulso

L'incidente di ieri alla Camera è ampiamente commentato dai giornali. Gli organi radicali approvano il contegno della Camera e del Governo.

Il deputato espulso, Biétry, presidente dei cosidetti sindacati gialli, dichiara nella bonapartista «Autorité» che domanderà soddisfazione ai deputati che l'hanno insultato durante il suo discorso, e che saprà procurarsela, con la spada o col bastone. Biétry ha già sfidato i tre deputati radicali Lagasse, Girault e Réville.

Il cinquantenario della liberazione della Lombardia

MILANO 21 (N). Nella sala delle statue nel castello Sforzesco si è riunito oggi il Comitato dei festeggiamenti per la ricorrenza del cinquantenario della guerra del 1859. I presenti erano numerosissimi: molti deputati e senatori, consiglieri comunali e provinciali, uomini eminenti per benemerenze patriottiche, pubblicisti, notabilità artistiche e scientifiche.

Presiedeva il sindaco Ponti, circondato dagli assessori, che aprì la seduta con un patriottico discorso, molto applaudito, rievocando le grandi figure del nostro Risorgimento: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Napoleone III, invitando i convenuti ad unirsi senza preoccupazioni di parte all'apoteosi di gloria e riconoscenza.

Dopo la lettura di numerose adesioni, l'assessore Gabba tracciò a grandi linee il programma delle onoranze sottoponendole alla discussione dell' assemblea. Il programma comprende queste proposte: 1 conferire una medaglia a ciascuna bandiera dei reggimenti francesi e piemontesi che hanno partecipato alle battaglie del '59; 2. bandire un concorso per una cantata patriottica; 3. affiggere una lapide commemorativa sopra una porta del castello sforzesco; 4. far partecipare alla solennità tutti i sindaci delle città che salutarono con Milano la liberazione della Lombardia nel 1859 e sopratutto associare la città di Torino, che ebbe tanta parte in quegli avvenimenti gloriosi.

L'on. Romussi approvò in massima il programma e propose, tra approvazioni, che una medaglia commemorativa sia offerta anche ai corpi di volontari che combatterono a Varese e a Como.

Parlarono ancora, facendo varie proposte, il maggior generale Ravina, il prof. Corio ed altri. Quindi l'assemblea deferì al sindaco la nomina del Comitato esecutivo e si sciolse fra applausi.

La vertenza Fürstenberg-Ciarikoff
Una smentita

PIETROBURGO 21 (N). La notizia da Parigi di un duello tra il principe Fürstenberg e Ciarikoff è assolutamente falsa. Da informazioni attinte a fonte competente risulta che il principe Fürstenberg non ebbe mai l'intenzione di sfidare a duello l'assistente del ministro degli esteri.

La situazione a Tabris

TABRIS 21 (Ag. pietrob.) Si nota un certo ritorno alla calma; comunque i bazar sono ancora tenuti chiusi. L'Enguimen della città sta organizzando un servizio di guardie di polizia ed una milizia. Gli aggravi che deriveranno da queste nuove istituzioni saranno coperti da tributi dei cittadini.

La squadra americana in Giappone

TOKIO 21 (N). Il comandante della squadra americana ammiraglio Sperry fu ricevuto in udienza dall'imperatore, cui presentò un messaggio del presidente Roosevelt esprimente i sentimenti amichevoli del popolo americano per il Giappone. L'imperatore rispose dicendo che è aspirazione costante del Giappone di stringere vieppiù i vincoli d'amicizia e di solidarietà che lo legano agli Stati Uniti.

L'ostruzionismo sulla ferrovia austriaca del Nord

LEOPOLI 21 (N.) La resistenza passiva si fa sentire molto sensibilmente. Le stazioni ferroviarie fino oltre Tarnov, dove fino a pochi giorni fa regnavano condizioni normali, sono ora completamente bloccate dai treni merci. A Cracovia fu sospesa oggi l'accettazione di merci, ciocchè accadrà prossimamente anche nelle altre stazioni.

Comunicazioni aeree in America
Il dirigibile come mezzo di trasporto

LONDRA 21 (B). Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York che l'aeronauta Tomaso Baldwin fu incaricato di costruire un dirigibile, col quale si progetta di attivare un servizio di trasporti di persone e di merci da Boston alle città vicine, Nuova York e Albany. Anzitutto si progetta la costruzione di un dirigibile per le comunicazioni fra Boston e Framlingham, e si ritiene che il servizio potrà essere inaugurato nel prossimo maggio.

Il viaggio del duca degli Abruzzi in America. ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro della marina non ha ricevuto alcuna comunicazione dal duca degli Abruzzi intorno al suo viaggio in America. Aggiunge che se la notizia, data dai giornali americani, della prossima partenza del duca dall'Havre è vera, il duca, sebbene sia attualmente in disponibilità, non mancherà di avvisare il ministro appena salperà per l'America.

La morte d'un vecchio attore. TORINO 21 (N). Stasera è morto l'attore Tancredi Miloni, decano del teatro piemontese. Era uno degli ultimi superstiti della gloriosa compagnia Torelli.

La salute della czarina. LONDRA 21 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Lo stato di salute della czarina è ancora sempre sfavorevole. Essa è molto nervosa e deve essere condotta attorno in un seggiolone. Il medico personale chiede assolutamente un soggiorno nel Mezzogiorno.

La statizzazione delle ferrovie in Austria

VIENNA 21 (B). Il «Fremdenblatt» reca che stamane al ministero delle ferrovie furono firmate le convenzioni relative alla statizzazione delle ferrovie dello Stato, della ferrovia austriaca nord-ovest e della ferrovia tedesca d'allacciamento sud-nord (Süd-nord-deutsche Verbindungsbahn).

Latkoczy si dimette.

BUDAPEST 21 (N). Il giornale ufficiale comunica che il vicepresidente della Corte amministrativa de Latkoczy si è ritirato dal suo posto ed ha presentato la domanda di dimissione.

Fidanzati quindicenni suicidi!

FIRENZE 21 (N). Stamane due fidanzati, appena quindicenni, l'uno certo Landucci, l'altra certa Vienna Sbolgi, si gettarono nell'Arno, rimanendo annegati.

L'errore d'un doganiere.

CRACOVIA 21 (N). Il «Csas» racconta che alla Dogana era arrivata oggi da Varsavia una fiaschetta con bacilli del colera, indirizzata al professore universitario Nowak. L'inserviente doganale Wolfthal senza badare all'etichetta, aperse la fiaschetta per fiutare. Accortosi poi che sull'etichetta stava scritto «Bacilli del colera», fece denunzia del caso. L'ufficio della Dogana fu tosto disinfettato e il Wolfthal isolato.

Gare aeronautiche in Francia.

PARIGI 21 (N). Il Comitato dell'«Aero-club de France» deliberò di organizzare nell'autunno 1909 delle gare aeronautiche. Il primo premio sarà di 10.000 franchi. Le gare dovrebbero svolgersi fra le città della pianura della Champagne o della Beauce.

Gli immani incendi boschivi in America. Nembi di fumo.

LONDRA 21 (N). Da Nuova York si comunica: Gli incendi boschivi si fanno sempre più spaventosi. Intere strisce di fiamme della lunghezza di due fino a tre miglia inglesi imperversano tra le selve. Centinaia di uomini lavorano al salvataggio delle città e dei villaggi. Un grande sanatorio tubercolotico è in pericolo. Le centinaia di pazienti che vi sono ricoverati si preparano alla fuga. In seguito agli incendi escono dai boschi molti orsi ed altre bestie feroci, che ora si aggirano nelle vicinanze dell'abitato. Il danno ammonta a molti milioni di dollari. Quasi tutto lo Stato di Nuova York è coperto da una fitta nube di fumo, sicchè nelle città orientali ed anche a Nuova York si devono tenere accesi i lumi anche di giorno.

Terremoto.

PARIGI 21 (B). Da Argenton e Thouars (dipartimento di Deux-Sevres) si comunica che colà furono avvertite ieri mattina delle forti scosse di terremoto.

ASCH 21 (N). Nel pomeriggio si avvertirono qui tre forti scosse di terremoto accompagnate da un forte boato sotterraneo. Le scosse di terremoto si ripeterono nel corso del pomeriggio e della serata ancora cinque volte. Le scosse furono sentite pure a Franzensbad e in tutta la regione superiore della Montagna metallifera.

PLAUEN (Vogtland) 21 (B). A quanto si comunica al «Vogtländischer Anzeiger» da Brambach nel territorio superiore del Vogtland furono avvertite nel pomeriggio tre scosse di terremoto, piuttosto forti. Poco dopo le 3 un'altra scossa violenta fece traballare le case fino dalle fondamenta. Gli oggetti nelle abitazioni oscillavano ed i vetri delle finestre tintinnarono.

ASTERISCHI

A Firenze si tiene in questi giorni il secondo congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Questa società, costituitasi or fa un anno nella riunione di Parma, aveva da principio escluse dal suo seno le scienze storiche e le filologiche, che ora vi sono state, con maggiore ragionevolezza, ammesse con tre sezioni, di storia, di glottologia e filologia, di archeologia.

Al congresso partecipano vari studiosi della nostra regione; fra gli altri, il dott. Marchesetti, direttore del nostro Museo di storia naturale, il prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino, e il dott. Mario Stenta.

★

La Società romana di storia patria, insieme ad altre società di tendenze affini, intende promuovere presso il Governo una azione per la tutela delle antiche denominazioni delle vie e degli edifici cittadini. Si deplora da parecchi anni la mania di distruzione con la quale si vanno facendo sparire i ricordi degli antichi nomi di luoghi e di strade, nomi che quasi sempre hanno una ragione di essere o perchè rammentano edifizi o riguardano famiglie insigni o particolarità topografiche vetuste. Anche a Trieste lo scopo a cui tende la Società romana, non dovrebbe essere dimenticato.

CRONACA LOCALE

Adunanza degli studenti italiani a Vienna
La proposta di fissare il termine delle dimostrazioni, respinta - Dimostrazioni contro i ministeri

Abbiamo per telefono da Vienna:

Stasera alle 7.30 gli studenti italiani tennero l'annunziata adunanza, convocata dal Comitato universitario. La sala molto spaziosa era gremita: fra gli intervenuti si notarono anche moltissimi matricolini. Il relatore fece il resoconto sull'attività spiegata dal Comitato universitario durante le vacanze; poi disse che per varie ragioni il Comitato riterrebbe il momento attuale come molto propizio per riprendere l'agitazione a favore dell'Università italiana a Trieste. Comunicò quindi le deliberazioni prese in questi giorni dal Comitato, cioè di promuovere un'energica agitazione, alla quale dovrebbero dare appoggio anche i deputati italiani. Diede comunicazione delle lettere scritte agli on.i dott. Conci, dott. Rizzi e Pittoni per invitarli a convocare a Vienna la Commissione parlamentare pro Università. Il dott. Conci rispose scusandosi, perchè impedito di venire a Vienna dai lavori della Dieta del Tirolo, della quale egli è vice-presidente. Il dott. Rizzi pure si scusò perchè indisposto, e per di più occupato nelle imminenti elezioni dietali in Istria. L'on. Pittoni non ha ancora risposto.

Il relatore dice che fu riscritto al dott. Conci, accentuando che il Comitato studentesco riterrebbe il momento presente come molto opportuno per ricominciare efficacemente l'agitazione, e lo si interessò ad incaricare i suoi colleghi della Commissione parlamentare universitaria di ritentare le pratiche presso il Governo per ottenere che la Facoltà giuridica italiana, esistente ancora formalmente, venga trasportata a Trieste.

Il relatore soggiunse poi che di tutte le deliberazioni del Comitato fu data comunicazione agli studenti di Graz. Propone infine di incaricare il nuovo Comitato da eleggersi di insistere presso i deputati affinchè a nessun patto lascino sfuggire l'occasione propizia senza spiegare un'azione energica a favore del postulato universitario. Egli propone inoltre di preparare le agitazioni e di organizzare le dimostrazioni che si ritenessero necessarie.

Lo studente Haag osserva che dal Governo, dopo l'esperienza fatta finora, non si può sperare nulla. Il Governo non cederà se non davanti alle dimostrazioni. Propone perciò di stabilire fin d'ora un termine entro la prima quindicina di novembre per la ripresa delle dimostrazioni all'Università.

S'impegna una lunga discussione vivacissima, nel corso della quale parecchi oratori attaccano i deputati.

Messe ai voti le proposte del relatore e quelle dello studente Haag, - risultano approvate le proposte del relatore contro 30 voti dati alla proposta Haag.

Il dott. Calegari propone di incaricare il Comitato di occuparsi con cura speciale delle pratiche per ottenere il riconoscimento degli studi e degli esami fatti e dei diplomi ottenuti nelle Università del Regno, perchè gli consta che parecchi professori delle diverse facoltà, interpellati dal ministro dell'istruzione, diedero parere sfavorevole.

La proposta Calegari è approvata alla unanimità. Quindi si elegge il nuovo Comitato universitario e si approvano diverse proposte concernenti la tattica da seguire per il caso di dimostrazioni.

Dopo il comizio, verso le 10 di sera, gli studenti, in colonna compatta e silenziosi, per non attirare subito l'attenzione della Polizia, scesero dalla Burggasse sul Ring e si recarono dinanzi al Ministero dell'istruzione, dove proruppero in fischi ed urli ed intonarono l'inno di Mameli. Accorsero molte guardie, che presero gli studenti a pugni e spintoni. Alcune sguainarono anche le sciabole, minacciando gli studenti. Questi si ritirarono, sempre gridando e fischiando, e ripeterono la dimostrazione davanti al palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri. Anche colà furono raggiunti dalle guardie, che operarono due arresti. Infine, tra grida ed evviva all'Università italiana di Trieste, gli studenti si sciolsero.

L'italiano nelle scuole tedesche dello Stato
Consuetudini buone e leggi cattive

Quali risultati abbia avuto la campagna iniziata con islancio giovanile dagli studenti contro le scuole tedesche, oggi non si potrebbe esattamente valutare, per la mancanza di dati statistici. E' probabile però che non si possa parlare ancora di un vero e proprio successo, poichè la propaganda si volge a persone più proclivi a subire la forza di un supposto e presunto ragionamento pratico, che di un ragionamento d'ordine ideale. Nel fatto però il ragionamento pratico è tutto fallace. Le scuole tedesche non sono superiori alle italiane nè per valore didattico, poichè l'insegnante tedesco non può affezionarsi di soverchio alla scuola ibrida; nè per disciplina, come dimostrano vari fatti incresciosi di cui dovette occuparsi la cronaca; nè per ambienti; anzi si è rilevato più volte che a nessuna scuola che non fosse governativa, si permetterebbe con eccessiva tolleranza l'uso di *locali addirittura malsani*.

Di fronte a queste constatazioni pratiche, alle quali si aggiunge quella che par sentimentale ed è in effetto più pratica di tutte le altre, della violenza cioè che subiscono la mentalità e il morale del ragazzo in una scuola dove egli è sforzato a studiare in una lingua che non è la sua, in mezzo a giovani di sentimenti diversi da' suoi, - sta il vantaggio dell'apprendimento del *tedesco*.

Noi abbiamo avuto più volte occasione di notare - e fu notato anche in pubblici comizi - che questo vantaggio è illusorio, o per lo meno stimato oltre valore, perchè nelle scuole medie del Comune s'insegna il tedesco con ogni cura e con ogni serietà, tanto che gli assolti da quelle scuole lo sanno scrivere e parlare perfettamente. E poi, non è assurdo, non fa a pugni con la logica e con la pratica e coi bisogni della vita reale, se a Trieste qualcuno studia il tedesco e *trascura*, invece, *l'italiano*?

Che nei pubblici uffici e nei commerci basti quel dialetto che si parla nelle famiglie, nessuno vorrà concedere, neanche tenendo conto dei soprusi che proprio negli uffici continuamente si operano in danno della lingua italiana. Ma si obbietta, dai partigiani improvvidi delle scuole tedesche imposte dal Governo come sentinelle avanzate della germanizzazione, che nelle scuole medie dello Stato s'insegna l'italiano con buon metodo da insegnanti valenti. Lasciamo stare che qui si adotta un ragionamento al quale non ci si vuol piegare per le scuole comunali, in quanto vi s'insegni il tedesco. Ma con che profitto non diciamo si insegni, ma s'impari, per necessità di cose, l'italiano nelle scuole tedesche, ha esposto nel nostro giornale una persona che ne doveva avere la massima esperienza, il prof. Zernitz, emerito docente della scuola tecnica dello Stato. Il quadro che egli ne tratteggiava, era tale da suscitar preoccupazioni in ogni genitore.

Abbiamo detto più su «imparare», non «insegnare». Infatti, giustizia vuole che si riconosca come lo Stato, massime in altri tempi, si dava pena di assicurare alle sue scuole docenti d'italiano veramente insigni. Al Ginnasio dello Stato insegnò l'Occioni, insegnò il Racheli; certo i tempi erano diversi, l'importanza dell'insegnamento per volontà dell'autorità scolastica e per numero d'ore, incomparabilmente maggiore. Tuttavia continuava finora la buona consuetudine che lo Stato affidasse l'insegnamento dell'italiano nelle sue scuole tedesche a un docente italiano, che conosceva e comprendeva i propri allievi.

Anche questa consuetudine è stata rotta, con gravissimo pregiudizio. Alla locale scuola tecnica dello Stato *l'insegnamento dell'italiano in alcune classi è stato affidato a un tedesco*. L'autorità scolastica si trova in piena regola con la legge, poichè il docente - la cui persona del resto noi non vogliamo minimamente toccare - è fornito degli esami prescritti per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole tedesche; ma ognun vede come alla consuetudine buona si opponga questa volta una legge cattiva, dato che le scuole tedesche sono frequentate da allievi italiani, ch'è assurdo debbano o possano imparare l'italiano da un tedesco. Fosse almeno lecito dedurne che il Governo, più savio di certi genitori, abbia ragionato così: le scuole tedesche sono fatte soltanto per i tedeschi!

Ma che si tratti, invece, di quel solito dispregio in cui son tenuti dovunque gl'interessi degl'italiani - e piace qui insistervi a disillusione di tanti genitori - sta il fatto che in quella stessa scuola *si toglie ogni anno facoltà ad alcuni scolari d'inscriversi al corso d'italiano*, per il motivo che nel corso non c'è più posto. Il che significa che l'imperiale Governo non vuol pagare quelle poche centinaia di corone che gli costerebbe un secondo corso d'italiano. Senza commenti!

Ma anche meno noi saremmo in grado di far commenti senza dir cose troppo dolorose, considerando il caso della scuola tecnica tedesca di Pola. Sarà ancora vivo il ricordo della istituzione di questa scuola, assunta poco legalmente dall'amministrazione dell'istruzione pubblica, quando l'erario militare, che prima la manteneva, si trovò indotto - si disse allora per l'opposizione degli ungheresi - a chiuderla. Il Governo, così tirchio con gl'italiani, così burocratico con gl'italiani - è d'ieri la memoria dell'indugio della concessione per il Ginnasio italiano di Pola - si mostrava insolitamente generoso, diciamo pure prodigo coi pochi tedeschi di Pola. Orbene, in questa scuola media dello Stato, mantenuta dallo Stato in terra italiana, *l'italiano semplicemente non si insegna*, nè come materia d'obbligo, nè come materia libera.

Tutto ciò considerino i genitori che mandano i figliuoli nelle scuole tedesche; e lo considerino senza sentimentalismi, solo da punti di vista pratici. E vedranno dove sta la ragione.

In quanto al Governo, è veramente un bel modo codesto con cui esso corrisponde al voto del Parlamento che, parecchi anni or sono, lo invitava ad istituire almeno parallele italiane alle scuole secondarie tedesche di Trieste, Gorizia e Pola!

Perchè di sì e perchè di no.

L'organo socialista ha trovato una base di polemica comoda come una poltrona. Scartati gli attacchi di tutti gli altri giornali, esso confuta noi non per quello che scriviamo, ma per quello che.... *pensiamo* scrivendo o non scrivendo.

Dunque, noi non abbiamo un contraddittore, ma sì una specie di «medium», il cui apparato scenico è press'a poco il seguente: la detta comoda poltrona, collocata in alto sopra un podio, e intorno a questo, l'umanità; poi, una semplice tenda, dietro la quale, però, sta... il mondo occulto dei nostri pensieri. Da quella poltrona, davanti a quella tenda e in cospetto dell'umanità il «medium», con gli occhi bendati, confuta il «Piccolo» per mezzo della rivelazione:

— Ha scritto perchè di sì, non ha scritto perchè di no. Scriverà perchè di sì, non scriverà perchè di no.....

★

Ahimè, anche martedì mattina il «medium» profetizzò con la consueta solennità: «Non scriverà! non scriverà perchè di no....» riguardo al voto della Camera di commercio. Ma - vedi disdetta! - proprio alla stessa ora usciva sì perchè di sì il numero del «Piccolo» che recava l'articolo di censura a quel voto

La poltrona traballò. Ma il «medium» non si perdette d'animo e rivelò:

— L'articolo di commento al voto fu scritto *dopo* il voto, e fu scritto perchè di sì. Ma è *prima* dei voti che si devono scrivere i commenti ai voti! I voti, una volta avvenuti, sono «fatti compiuti» e non si attaccano... perchè di no. Dice, infatti, il Signor nostro: Tu andrai sulla terra per demolire e riedificare... finchè tu trovi *cosa fatta*... dal barone Aehrenthal. Dinanzi a questa dirai: «*ca po ha!*» e ti toglierai il berretto rosso di testa!

Così rivelò il «medium», ma il pubblico. che non aveva gli occhi bendati, rispose:

— Caspiterina! E' questo il vangelo della vostra fierezza verso il nemico Governo? Ma è più severo il «Piccolo» verso i suoi stessi amici... della Camera di commercio!

IL BOICOTTAGGIO IN LEVANTE
e la costruzione dei due nuovi piroscafi al Consiglio d'amministrazione del Lloyd

Ci telefonano da Vienna:

A mezzogiorno ebbe luogo l'ordinaria seduta mensile del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, nella quale si trattarono affari correnti. In quest'incontro non potè naturalmente essere omessa una discussione anche sul boicottaggio esercitato contro il Lloyd in Turchia. Quantunque il boicottaggio, specialmente in quanto riguarda le operazioni di scarico dei navigli lloydiani, vada scemando, pure nella seduta dell'amministrazione del Lloyd si trattò delle eventuali pratiche che sarebbero opportune per ottenere il risarcimento dei danni sofferti. Si espresse però l'avviso che qualora la agitazione venisse a cessare completamente, si debba rinunciare per ora ad ogni pratica presso il ministero degli esteri perchè lo stesso abbia ad iniziare trattative diplomatiche in tal senso, giacchè si vuole evitare tutto quanto possa contribuire ad inasprire la situazione. Qualora però l'agitazione - ciocchè si crede di poter escludere - dovesse riprendere d'intensità, anche la questione del risarcimento dei danni riacquisterebbe valore di attualità e opportunità.

Nell'odierna seduta del Consiglio di amministrazione si trattò poi anche della costruzione dei due piroscafi per la linea di Alessandria. Anche l'amministrazione del Lloyd è dell'avviso che quando sia possibile, la costruzione dei due piroscafi debba essere riservata all'industria indigena, specialmente perchè si tratta di un complesso di lavoro molto considerevole, che rappresenta una spesa di nove milioni di corone. E' fuor di dubbio che la perdita che risentirebbe l'economia pubblica dello Stato, qualora i due navigli fossero ordinati in Inghilterra, sarebbe ingente; ma d'altro canto fu messo in rilievo che il Lloyd, il quale, per l'attuale crisi dell'industria navale inglese, potrebbe far costruire i due piroscafi in Inghilterra con un risparmio di due milioni di corone, si sobbarca ad un gravissimo sacrificio materiale, se, ad onta di questa favorevole contingenza, riserva la commissione all'industria e al lavoro indigeni.

Inoltre a rendere ciò possibile, toccherebbe in prima linea al Governo di assicurare al Lloyd la necessaria proroga dei termini per la costruzione dei piroscafi fissati nella legge sul nuovo accordo fra lo Stato e il Lloyd. E' però fuor di dubbio che trattandosi di un disegno di legge il quale con questa proroga dei termini conserverebbe all'industria indigena un'ordinazione del valore di molti milioni, il Governo non troverebbe difficoltà al Parlamento. Se il Lloyd avrà in tempo la dilazione necessaria, esso non esiterà di tener conto, anche malgrado il sacrificio materiale, degli interessi dell'industria indigena. Non si può però pretendere - fu detto nella odierna seduta - che il Lloyd, per eventuali difficoltà parlamentari, ritardi di troppo di dar mano al suo programma di costruzioni navali, anche perchè glie lo interdice appunto il contratto stipulato col Governo e approvato dal Parlamento.

PER UNA NOMINA IMMINENTE
nel Curatorio del Museo Revoltella

Più volte il Circolo Artistico s'era occupato della composizione del Curatorio del Museo Revoltella. Subito dopo la morte di Felice Venezian, resosi vacante un posto nel Curatorio, fu ripresa in proposito la discussione e furono concretate le vedute del Circolo nel seguente ordine del giorno, presentato al signor Podestà:

«La Direzione del Circolo Artistico, affermato suo ufficio di invigilare e di promuovere ogni opera vòlta all'incremento delle arti nella nostra città; nella previsione che il Consiglio vorrà provvedere con sollecitudine a coprire il posto rimasto vacante nel Curatorio del Museo Revoltella per la morte dell'indimenticabile Felice Venezian; - riferendosi a quel passo dello statuto del Museo che esige i curatori sieno persone idonee all'ufficio, esprime il voto che al posto vacante sia chiamata persona professante una delle maggiori arti rappresentative; incarica la Presidenza del Circolo di portare a conoscenza del Consiglio, nella forma che riterrà più opportuna, questo ordine del giorno».

Il Podestà riconobbe la legittimità del voto espresso dal Circolo Artistico, e promise di farsene portavoce in Consiglio.

UN CASO DIFFICILE DI SEPARAZIONE
Ambidue i coniugi colpevoli

Il Codice civile, come noto, priva del diritto di chiedere la separazione il coniuge che si sia reso colpevole d'adulterio. Ora il Tribunale provinciale di Vienna si è trovato nel caso di negare tale diritto ad ambedue i coniugi perchè ambedue si erano resi colpevoli d'adulterio. Ora la Suprema Corte riuscì a trovare una soluzione della complicata questione. Il Tribunale provinciale aveva respinto la domanda del marito, il quale chiedeva di essere separato dalla moglie, che aveva sposato secondo il rito evangelico, per l'adulterio di lei. Il Tribunale aveva motivato il rifiuto con la circostanza che anche il marito aveva perduto il diritto alla separazione perchè anch'egli erasi reso colpevole d'adulterio. Il Tribunale d'Appello, invece, in seguito ad appellazione dell'attore, accordò la separazione. La motivazione dice: Il Giudice di seconda istanza ritiene fondato il ricorso, convenendo nel punto di vista giuridico sostenuto dal ricorrente che, secondo la prescrizione del § 96 del Codice civile, la quale normeggia la decisione sull'invalidità d'un matrimonio e trova applicazione, a sensi dell'ultimo capoverso del § 115 del Codice civile, anche nella separazione, il diritto del coniuge ad ottenere la separazione, viene a estinguersi soltanto quando, trattandosi dell'invalidità del matrimonio, il coniuge attore sia in colpa per quel che riguarda un impedimento al matrimonio o, trattandosi di domanda di separazione, le ragioni fatte valere per ottenerla possano ascriversi a colpa del coniuge attore. Ora poichè al ricorrente non si fa carico di essere stato la causa dell'adulterio della moglie, non si può sostenere ch'egli abbia perduto il diritto di ottenere per questo titolo lo scioglimento del matrimonio. Si deve quindi riconoscere fondata in legge la di lui domanda e si deve dichiarare che la separazione avviene per colpa della convenuta, perchè questa, secondo le risultanze processuali incontestate, si rese effettivamente colpevole di adulterio.

La Suprema Corte non ha fatto luogo alla domanda di revisione del «defensor matrimonii», con la motivazione seguente: E' bensì vero che, a sensi del disposto del § 96 del Codice civile, il quale trova applicazione anche nella procedura di separazione matrimoniale, soltanto la parte priva di colpa può chiedere la separazione. Nel caso concreto esiste l'adulterio di ambidue i coniugi ed ambidue chiedono la separazione. L'espressione della legge «privo di colpa» può ragionevolmente riferirsi soltanto al fatto che costituisce la ragione della separazione, non però alle infelici circostanze matrimoniali in genere. L'adulterio di ambedue i coniugi, dà facoltà ad entrambi di chiedere la separazione; se dovesse essere ritenuto che ambidue i coniugi hanno perduto questo diritto, dovrebbe continuare a sussistere un matrimonio cui mancherebbe ogni base morale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Leo Posner, dalla ditta Bakof e Möller cor. 15; dalla ditta Giov. Allich cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Anna Denin, dai cugini coniugi Eleonora e Carlo Cambiagio cor. 30

Per onorare la memoria del sig. Carlo Chiopris, decesso a Fiume, dalla famiglia Giocomo Chiopris cor. 20.

Nel terzo anniversario d'un doloroso avvenimento, dalla famiglia Lucchi corone 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 50 dalla famiglia Pitteri, per onorare la memoria della baronessa Marina de Bourguignon.

Associazione Patria. Rammentiamo che questa sera alle 8 ha luogo, nei locali sociali, la solita conversazione settimanale. I soci della Patria non mancheranno di intervenire numerosi.

Associazione Ginnastica. E' aperta l'inscrizione alla Sezione equitazione per il prossimo mese di novembre. Le lezioni si tengono nella Cavallerizza ex-Hagenauer il martedì e il giovedì, dalle 7 alle 9. La tassa è di cor. 10 mensili. Le inscrizioni si assumono nella Segreteria sociale.

I triestini al Museo Revoltella. Nella forma breve di un «asterisco» annunciavamo ieri l'acquisto fatto dal Museo Revoltella di un dipinto di Guido Grimani, che ora si trova all'Esposizione di Brera a Milano. Dobbiamo accogliere lietamente la notizia: e per l'artista che merita tutte le simpatie dei concittadini, e per il principio al quale si informa questa nuova scelta di un quadro triestino per il nostro Museo. Il principio fu già da noi altra volta esposto ed illustrato: sarebbe desiderabile che di tutti gli artisti del paese, quando sieno giunti palesemente alla maturità dell'arte loro (e giunto vi è di certo il Grimani), si introducesse qualche opera nella pinacoteca cittadina, dedicando un particolare amore alla raccolta patria.

Certamente, data la penosa angustia di locali del Museo, e i misurati suoi mezzi, e la necessità di arricchirlo a quando a quando di qualche opera insigne dell'arte moderna internazionale, gli artisti della nuova generazione, tanto più numerosi di quelli del passato, non vi potranno entrare tutti ad una volta, ma a poco a poco. Nondimeno, è interessante che v'entrino e vi affermino le loro fisonomie: altrettanto per noi triestini che nei progressi dell'arte vediamo uno dei più luminosi capitoli della storia nostra, quanto per i forestieri che, visitando un paese, cercano anche l'arte di questo paese, l'arte che non hanno veduto altrove.

Le due caratteristiche di un Museo come il nostro, che non rappresenta le grandi tradizioni storiche, che è sorto troppo tardi e troppo fuori dai paesi delle grandi scuole per appellarsi a una nobiltà del passato, le due caratteristiche dovrebbero essere: crearsi una celebrità raccogliendo alcune delle migliori opere contemporanee che vogliano esser vedute anche da stranieri e qui li richiamino; e agli stranieri far conoscere in pari tempo l'arte locale della nostra città e delle nostre provincie, raunando quanto essa ha prodotto di meglio, rappresentando il movimento specifico di un paese nel movimento mondiale.

A questo secondo compito fu ben corrisposto con l'accogliere il Grimani nella nostra galleria d'arte: e così possa crescere a poco a poco il numero dei triestini; possano formarsi e ordinarsi le sale triestine; possa l'arte nostra avere una rappresentazione fedele, che con l'andar dei tempi divenga storica e acquisti per i visitatori della città un interesse sempre maggiore e sempre più onorevole per la nostra cultura! Ogni città ai tempi che corrono pensa per i suoi: e non è protezionismo: ma da un lato legittimo amor proprio; dall'altro lato servigio reso alla cultura generale, impedendo che vadano obliati o dispersi i documenti di un'attività dell'ingegno cresciuta in una propria atmosfera.

Nuove pubblicazioni. Il dottor Franco Savorgnan, egregio nostro concittadino, che in giovane età si è acquistata invidiabile fama di economista e sociologo geniale ed erudito, ha pubblicato nella «Rivista politico-antropologica» di Lipsia un acuto studio su gli «Effetti politici del suffragio universale». Il suffragio universale non è un decreto di natura, non è un infallibile talismano che abbia valore per sè stesso, e che per sè stesso irrevocabilmente determini un mutamento delle condizioni politico-sociali: se ne valsero all'occorrenza i conservatori in alcuni paesi; come in altri esso fu un titolo di popolarità dei partiti democratici, salvo a divenire un'arma nelle mani d'un avventuriero fortunato: così Napoleone III che sulla forza d'un plebiscito fondò una tirannide. Il suffragio universale può essere strumento in diverse mani: in Austria, per esempio, lo desideravano i socialisti come premessa di riforma sociale; lo desideravano certi circoli come appello alla più oscura massa contro il liberalismo e le nazionalità. Il Governo parve guadagnare la partita, poichè ebbe una Camera clerico-feudale più nerastra d'ogni precedente; ma non tolse nulla alle condizioni di fatto: giacchè le nazionalità continuarono a combattersi (e, aggiungiamo noi, in questi giorni appunto, in Boemia, paralizzano tutte le speranze governative). In complesso, il suffragio universale, elemento integrante ormai di quasi tutte le costituzioni europee, è un bene o un male? Perchè sia un bene - scrive il dott. Franco Savorgnan - è d'uopo che le moltitudini lavoratrici, le sole chiamate ad averne vantaggio, sieno numerose, bene organizzate e rappresentino la continuità di quel fattore di progresso che fu fino ad oggi la borghesia. Dove invece le moltitudini sono intellettualmente pigre e politicamente incolte, esse non sanno che farsi del suffragio universale e divengono un balocco della reazione, la quale si giova delle masse per abbattere l'edificio di cultura eretto dai più intelligenti, dai migliori, con opera secolare.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Ieri sera furono riprese le letture dantesche. Il professor Gino Saravai, dopo un saluto inaugurale bene auspicante, trattò il Canto XIX dell'Inferno; il canto dei simoniaci, il canto in cui freme tutta l'anima di Dante cittadino integerrimo ed esiliato, di Dante cattolico profondamente onesto. Il vate vi fa la sua professione di fede politica. Con proporzionato e magico risalto dei personaggi storici di questo canto, con profonda e mirabile analisi dell'anima dantesca e di tutto il canto nelle sue parti, nel suo pensiero, nella sua arte robusta e imaginosa.

l'egregio conferenziere seppe dare ai numerosi intervenuti una serata di vivissimo godimento intellettuale, riscotendo alla fine della forte lettura calorosi applausi.

Il congresso della Lega contro la tratta delle bianche. Iersera alle 8, sotto la presidenza del dott. Ravasini, nella sala della Società di Minerva, con numeroso intervento di soci, fra cui parecchie signore, seguì l'annunciato congresso generale della Lega per la lotta contro la tratta delle bianche. Il dott. Ravasini, dopo aver ringraziato gli intervenuti, e particolarmente le signore, rileva che sebbene la Lega, dati i modesti mezzi di cui dispose sinora, abbia fatto molto, moltissimo rimane ancora da fare. La mala pianta della prostituzione fiorisce a Trieste più che in ogni città d'Europa, e va purtroppo acquistando la forma la più ardita, più sfacciata, più vergognosa. E' indispensabile tutelare le figlie del popolo, redimere per quanto possibile le cadute con il procurare loro i mezzi di vivere onestamente e coll'istruzione. E' quindi indispensabile un dormitorio per fanciulle, è indispensabile un asilo-scuola sul tipo dell'«asilo Mariuccia» di Milano; occorre un ufficio dove ragazze povere oneste possano rivolgersi per trovare lavoro. Altre città hanno già la fortuna di possedere di queste istituzioni, e sarebbe doloroso che Trieste fosse l'ultima ad imitarle. Alcune distinte signore, abbandonando falsi pregiudizi, si sono già unite in comitato allo scopo d'impedire per quanto possibile nuove vittime, e redimere le cadute (voci: bene, bene); ma necessita che tutta la cittadinanza appoggi questo umanitario scopo. Il podestà, scusatosi di non poter intervenire al congresso, invia auguri di riuscita agli scopi sociali. Il segretario sig. Rustia, nominato relatore della direzione, riferirà ora sull'attività sociale, durante questo primo anno di vita indipendente della Lega.

Il sig. Rustia legge, quindi, una eloquente relazione che rileva in primo luogo qualmente la cittadinanza abbia finalmente compreso quanto necessaria sia questa lotta di redenzione (i soci che erano prima soltanto 54 raggiungono ora già il numero di 250). Deplora l'apatia, strana, ma pur esistente nel pubblico, che si lascia scuotere soltanto quando capita qualche caso più impressionante di sevizie e di sfruttamento di povere disgraziate cadute nelle case che l'ironia chiama di piacere e che non sono altro che di dolore e di infamia, mentre ordinariamente non si cura affatto delle migliaia e migliaia di vittime che giornalmente cadono sotto le mani di lenoni e ignora i veri e propri delitti che si commettono a danno di infelici rinchiuse a forza in antri ignobili. La Lega in breve volger di tempo riuscì ad assicurarsi l'appoggio morale di oltre 50 Comuni, ai quali chiese, e ottenne, che le ragazze che vengono in città per lavorare abbiano nel loro libro di lavoro scritto dai funzionari del proprio comune l'indirizzo della filantropica associazione. Parecchi comuni, come ad esempio quelli di Gorizia, Capodistria, Pirano, Dignano, Cervignano ecc. ecc. diedero addirittura anche il proprio appoggio materiale, associandosi alla Lega. Un memoriale avanzato al Consigliere di Luogotenenza contro le agenzie clandestine di collocamento diede per effetto il diritto alla Lega di visitare le agenzie, e non pochi furono i casi in cui l'associazione potè stabilire che i libri venivano tenuti in queste agenzie in modo da non lasciare la possibilità di orientarsi dove le donne di servizio fossero andate a finire, e furono presi provvedimenti. Altro memoriale fu avanzato alla polizia contro i balli pubblici domenicali, e ciò perchè molte megere si appostavano colà, attirando a sè le domestiche, con inganni e raggiri, per poi farne commercio. Si ottenne d'impedire lo scambio di quelle disgraziate che popolano le case di tolleranza; si riuscì a far osservare strettamente il nuovo regolamento - che è vanto della Lega - in guisa da impedire più oltre lo sfruttamento infame che veniva fatto mediante i cosidetti «crediti» che le padrone di quelle case facevano alle disgraziate, e da impedire, inoltre, le restrizioni personali.

La relazione dà ampia lode al funzionario di polizia sig. Degiampietro, perchè con tatto e con zelo, seppe sempre giovare alla causa della Lega. La libertà notturna accordata deve venir disciplinata in modo da non urtare la pubblica moralità. Sembra che ora l'autorità sia decisa a provvedere in questo senso. Per gli accusati di lenocinio furono sollecitate severe punizioni; alla Presidenza dell'ospedale fu chiesta l'istituzione della scuola-laboratorio nella settima divisione donne; e si ottenne già la divisione delle ammalate per caso, da quelle abitudinarie. Venne chiesta un'accurata sorveglianza sulle case pubbliche. Ricorsero alla Lega per ottenere posti di servizio 58 ragazze; per ricovero in un asilo, su domanda spontanea, 1; per vitto 11, per alloggio 12, per vestiario 8, per soccorsi 9, per documenti 10, per rimpatrio 6, che potettero così ritornare alle proprie famiglie. Furono praticate 36 inchieste, la maggior parte con vantaggio totale delle vittime; vennero presentate 58 denuncie all'autorità, e due terzi ebbero favorevole riscontro. Si fornirono 41 informazioni su posti di domestiche, e 83 informazioni a terzi. Dai rilievi praticati dalla Lega risultò che ben l'85 per cento delle prostitute si dichiararono pronte a rimettersi sulla buona via, purchè sia dato loro il modo di guadagnare la vita col lavoro. E' quindi urgente, indispensabile che tutti i buoni, tutti gli onesti, procurino di venire incontro all'associazione per questo postulato. La Lega, quantunque nel suo programma non abbia disposto che a procurare da sè stessa di provvedere al miglioramento delle disgraziate cadute, ha dovuto ingerirsi anche nella questione dell'istituto «Buon Pastore». Lo fece anche perchè, in mancanza di altri istituti del genere, aveva dovuto affidare a quello alcune infelici. Quando, però, ebbe le prove che le infelici ricoverate venivano seviziate, denunciò la cosa all'autorità. Del processo si sa, perchè riferirono largamente i giornali. Con somma sorpresa, però, in questi giorni la direzione della Lega ha ricevuto notizia secondo la quale la Procura di Stato ha desistito in confronto della signora Weissman. S'informa, però, che la direzione di quell'istituto verrà d'ora in poi tenuta da suore, e da parte privata, che però è degna di fondamento, si sa che la Weissman non avrà più ingerenza al «Buon Pastore». (Voci: Meno male!).

La relazione chiude col raccomandare a tutti i cittadini di appoggiare l'umanitaria istituzione e ai soci di fare propaganda (applausi).

Il resoconto finanziario della Lega, del quale dà lettura la signorina Vidich, viene approvato all'unanimità. Su proposta dei soci dott. Liebmann e dott. Robba si approva che il canone annuale da 3 corone venga portato a corone 6. Si passa quindi alla nomina della nuova direzione, e riescono eletti all'unanimità i seguenti signori: dott. Carlo Ravasini, presidente; dott. Pompeo Robba, vice-presidente; dott. Andrea Bartole, segretario; dott. Carlo Rangan, cassiere; - direttori: dott. Angelo Ara, dott. Ferruccio Cimadori, Livio Corsi, dott. Guido Liebman, dott. Adriano de Merlato, ing. Giuseppe Palese, Edoardo Polli, dott. Silvio Vianello.

Adunanze sociali. Nel congresso del Circolo Iris, tenutosi l'altra sera, si procedette alla nomina della direzione, che fu composta così: presidente Riccardo Nazor, vicepresidente Alessandro Orlando, segretario Ettore Federico Dorati, cassiere Marcello Malusa; Mario Boldrin, Attilio Giacomelli, Antonio Sillani direttori.

★ Nel secondo congresso straordinario tenutosi l'altra sera dal C. C. «Sempre avanti» venne deliberato di formare una sezione podistica e un corpo mandolinistico. Si procedette anche all'elezione di un vicepresidente e riuscì eletto il sig. Augusto Bondi, e di un direttore, e fu

★ Il Club «Calliope» tenne l'altra sera un congresso straordinario. Dopo le comunicazioni del presidente in merito all'andamento del Club, si approvò la costituzione d'un comitato di vigilanza per evitare l'ingresso nel Club di persone che possano diminuire il decoro del Club. Dopo l'approvazione del resoconto si passò alla nomina della nuova Direzione, che risultò composta così: Italico Fabbro, presidente; Andricos P. Athanassopoulos, vice-presidente; Ferruccio Sinigaglia, segretario; Romano Godnig, cassiere; Giulio Bravin e Matteo Lampich, direttori.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 25 corr. un'escursione sul monte Corada (812 m.) e Pozzi del Collio. La partenza seguirà dalla stazione del Campo Marzio col treno delle 7.45 per Canale. Le iscrizioni per il pranzo sociale a Gorizia si accettano a tutto venerdì 23 corr. nella sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leo Posner, dalla signora Adelaide Feuereisen cor. 30, dal sig. Giuseppe Iesirschick cor. 20, dall'avv. Giuseppe Luzzatto corone 25, dal sig. Roberto Iesirschick cor. 10, dalla ditta Bakoff e Möller cor. 15 a favore della Guardia medica; dalle sorelle E. I. Faber cor. 10 a favore della casa di Nazareth.

— A favore dell'istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale, furono rimesse al sig. Podestà dalla signora Rosina Ferreri cor. 20, dal sig. Ferdinando Lordschneider 200, dalla ditta Costomeni e Negreponte 200, dalla ditta Xydias e C. 200, dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker 60, dalla ditta F. P. 20, dal decano capitolare mons. Pietro Sincich 40.

— Per onorare la memoria del sig. Giorgio Vassili, il sig. Stellio A. Negreponte elargì cor. 20 alla Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signorina Maria Gobbi a favore del Presepio cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per le tre famiglie danneggiate dall'incendio di via Pasquale Revoltella, dalla bambina Tina cor. 1.20; e a favore della famiglia Brustolin, danneggiata dall'incendio, raccolte dalla signorina Lidia corone 18.

Borsa di studio in concorso. Col I semestre 1908-09 è vacante una borsa di studio della fondazione Canonico Giacomo Cerne d'annue corone 300 per scolari della II classe delle scuole popolari pubbliche in avanti, o per scolari delle scuole medie dello Stato, della parentela del fondatore, mancandovi questi, per scolari da Tomaj, Monterupino (Repentabor), Opicina, Banne, Trebiciano, Pischianzi, Santa Croce, Contovello, Povir, Cesiano, del Territorio di Trieste e dei villaggi della diocesi Trieste-Capodistria o della città di Trieste.

Istanze entro il 20 novembre alla Luogotenenza di Trieste.

Un errore di registrazione nel Bollettino demografico settimanale pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica, ci fece ripetere lo stesso errore nella notizia di cronaca, pubblicata ieri. Il caso di «cholera nostras» non si è verificato. Fu segnato nel Bollettino per errore; tanto è vero che ieri si ripubblicò il Bollettino corretto.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella scorsa settimana di volumi: 1049 in quella di via Gius. Parini; di 410 in quella di via Paolo Veronese; di 490 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6874 nella prima, 2123 nella seconda e 1316 nella terza.

Le condizioni della Trieste-Parenzo. Riceviamo: «Caro «Piccolo». Mi faresti somma gentilezza accogliendo tra le tue ospitali colonne queste poche righe: Lunedì sera dovendo partire per Trieste mi recai alla stazione di Capodistria verso le 8 circa e la trovai già piena di avvinazzati, che facendo un baccano del diavolo, aspettavano l'arrivo del treno da Buie. Io, per evitare incontri punto gradevoli e per fare il viaggio un po' più comodamente, presi un biglietto di II.a classe e, arrivato il treno, salii nel detto compartimento. Se non che, quando feci per entrare, tutti e due i coupè di II.a classe erano quasi pieni di viaggiatori di III.a classe, dico espressamente di III.a classe, perchè poco dopo ebbi occasione di osservare nella mano di qualcheduno un biglietto di color rosso ruggine. Cercai allora un posticino e trovatolo a stento, credevo di poter fare il viaggio almeno in santa pace. Ma che! Di fronte a me russava un uomo coi vestiti completamente in disordine (molto probabile per le troppe libazioni) il quale stirando di tanto in tanto le gambe pestava le mie ch'era veramente un piacere. Poi il coupè fu invaso da un'intera famiglia che aveva biglietto di II.a classe e che non trovando posto e perciò protestando si riversò qua e là sui già seduti, seccati visibilmente da quella invasione. Il conduttore venne naturalmente quando il treno era già in movimento visto che i surriferiti avevano biglietti di II.a classe pretendeva che con quella bora violenta passassero in un carrozzone di terza classe, ch'era stato attaccato in coda al treno appena a Capodistria. Aggiungi ancora che da Decani in poi, spentosi il lume, si viaggiò all'oscuro, perchè il conduttore, malgrado le nostre ripetute preghiede, non volle riaccendere la lampada. Da notarsi poi che parte dei presenti non curanti delle prescrizioni fumavano nel coupè, ch'era riservato ai non fumatori e che quelli del compartimento adiacente schiamazzavano ed altercavano ch'era una meraviglia. Il più grave poi si è che, su codesta ferrovia, sulla quale non si vede mai un ispettore, questi fatti si ripetano, a detta di chi ... spessissimo. Ora domando io se prendere un biglietto di seconda classe sulla Trieste-Parenzo abbia o non abbia un qualche scopo». (Segue la firma).

Convegni sociali. Il C. S. «Edera» indice per domenica 25 corr., tempo permettendo, una gita famigliare alla volta di S. Antonio in Selva (Borst) e precisamente al castello di Moccò, dove si darà un festino. L'andata si effettuerà a piedi; partenza dal caffè Milano alle 2 pom.; il ritorno col treno delle 6.38, o eventualmente con quello delle 9.06. Alla festa interverrà la fanfara sociale.

Suicidio. Ugo Bucer, di 24 anni, uscito circa un mese fa dal servizio militare, era andato ad abitare coi propri genitori, a S. Giovanni di Guardiella. Era d'umore triste; taciturno. Fece un'istanza per essere arruolato fra le guardie di finanza, ma la domanda gli venne respinta. Pare che questo fatto lo accorasse straordinariamente tanto da inspirargli tristi proponimenti.

Iersera verso le otto egli era solo in casa quando si udì echeggiare dalla sua stanza una forte detonazione. Accorsero i vicini e lo trovarono sul letto, rantolante. Vicino a lui c'era una rivoltella; da un forellino alla tempia destra uscivagli sangue. Dall'ispettorato di p. s. in Guardiella si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte.

Tentati suicidi. Ieri verso le 4 del pomeriggio, Giuseppina A., di 22 anni, abitante in una casa di via dell'Altana, trovò alterco con le sue compagne, poi fu veduta uscire e avviarsi all'ispettorato di via dei Rettori, ove si lagnò dei maltrattamenti avuti. Ivi la consigliarono di ricorrere al referente di Polizia; ma la A., sconfortata, fece ritorno a casa e poco dopo si precipitò dalla finestra del secondo piano sulla via. Accorse gente e con una lettiga dell'infermeria Treves la sventurata venne trasportata all'Ospedale, ove le si riscontrò una ferita alla fronte, escoriazioni al naso e una distorsione al ginocchio destro. Venne accolta nella quarta divisione.

★ L'agricoltore Giuseppe C., di 50 anni, venne accompagnato ieri al nostro Ospedale, reduce dal suo paese, che è Bertetich presso Maresego. Il C. tre giorni or sono, in un momento di esaltazione, si era inferto un colpo al collo con una roncola; curato male, il collo gli s'era gonfiato e n'era derivata la suppurazione. Venne accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

Schiarimento. Narrammo ieri che martedì mattina il falegname Giovanni Pipan, abitante in via dell'Acquedotto 21, era ricorso alla Guardia medica per la cura di una frattura alla clavicola sinistra ed alcune escoriazioni alla mano destra, riportate cadendo. Ora il Pipan ci prega di rilevare ch'egli non era caduto in una casa in riparazione, come erroneamente fu detto, ma nel proprio lavoratorio in via delle Sette fontane N. 36.

Arrestato innocente e maltrattato? A proposito della notizia da noi recata ieri l'altro sotto questo titolo, la Polizia, che aprì un'inchiesta, ci fornisce le seguenti delucidazioni.

L'Urbancich, che affermò essere stato arrestato senza motivo, si trovava all'una di notte nel «Caffè all'Europa felice». Era con altre persone e, a'quanto brillo, gridava in modo da importunare tutti gli altri avventori. Il direttore del locale, anche per evitare d'incorrere in una multa, ammonì più volte l'eccedente e, non essendo stato ascoltato, chiamò una guardia. Questa intimò all'Urbancich di andarsene ed egli, per tutta risposta, fece l'atto di colpirla con una sedia. Il funzionario allora lo arrestò, e appena sulla strada, essendo l'Urbancich conosciuto per uomo violento, gli applicò le manette. L'arrestato allora si gettò a terra e si dimenò furiosamente e fu appunto durante i suoi contorcimenti che riportò le escoriazioni al braccio.

Fu trattenuto in prigione soltanto fino alla mattina seguente e ciò per il motivo che, essendo tutte piene zeppe di clienti le carceri del Giudizio, non sapevano dove metterlo. Lo liberarono, ma egli poi avrebbe dovuto rispondere della pubblica violenza. L'impiegato lo lasciò anche perchè non avendo presso di sè gli antecatti dell'Urbancich, non conosceva i suoi precedenti: ma, dopo la sua liberazione, risultò ch'egli era ricercato da due autorità quale colpevole di furto e di conseguenza gli agenti furono incaricati di rintracciarlo ed arrestarlo.

★ L'Urbancich è quello stesso che, come narrammo a suo tempo, una sera, quindici giorni fa, voleva ad ogni costo che una guardia di piantone presso i Portici di Chiozza facesse la lotta con lui. La guardia lo invitò a lasciarla in pace, ma l'Urbancich, per indurla ad accettare il singolar certame, si diede ad insultarla e finì col farsi arrestare. Allora fece un chiasso d'inferno facendo agglomerare intorno a sè una gran quantità di gente. Dopo una lotta accanitissima, l'Urbancich si gettò a terra fingendosi ubriaco e la guardia, con l'aiuto di alcuni colleghi sopraggiunti nel frattempo, dovettero trasportarlo di peso alla sezione di p. s. del quartiere.

Bimba gravemente ustionata. Ieri mattina verso le 10, mentre la madre erasi recata a provvedersi per il pranzo, la bambina Maria Roiaz, di tre anni, abitante a Gason in quel di Capodistria N. 65, s'avvicinò di troppo al focolaio e le vesti furono attaccate dalle fiamme. Al-

COMUNICATI *)

Yole Trevi
Giuseppe de Maurizio Mohrenfeld
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 21 Ottobre 1908.

Ringraziamento.

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia perenne riconoscenza al chiarissimo medico **Dott. E. Delles**, che assistito dall'egregio **dott. G. Freiberger** salvò la vita a mia moglie da parto pericolosissimo.

Arturo Wagnest.

Lega Generale dei Capitani e Ufficiali dalla marina mercantile austro-ungarica

La sottoscritta comunica ai signori soci, per espresso desiderio del capitano Augusto Hreglich, che il medesimo, nell'interesse sociale, trovò di ritirare le dimissioni date dalla carica di II Vice-presidente della Lega.

LA PRESIDENZA:
Riccardo cap. Colledani.

Le bugie elettorali dell'„Amico"

Noi sottoscritti lavoratori stabili nelle **Aziende Apollonio e Manzutto,** indignati per la corrispondenza da Umago sull'„Amico" del 18 corrente, spontaneamente e di propria e sincera iniziativa, dichiariamo che il **Dr. Carlo Apollonio** ci ha sempre beneficati in tutti i modi possibili, ci ha splendidamente salvati, specialmente in questo e nel decorso anno, dalle conseguenze della crisi vinicola e non ha mai negato ad alcuno di noi vistosi prestiti senza interesse alcuno.

Umago, 20 Ottobre 1908.

Francesco Vocovich, Serafin Delben, Vincenzo Delben, Francesco Delben, Sniderich Antonio, Giugovaz Giovanni, Sorgo Giovanni, Zacchigna Vicenzo, Purin Antonio, Purin Pellegrino, Vilanovich Antonio, Bernich Antonio fu Matteo, Fifaco Pietro, Tomsich Pietro, Giurgiuvich Matteo, Lubiana Antonio, Baldas Antonio, Vilanca Matteo, Coslovich Antonio fu Grezorio, Radislovich Matteo, Alessio Matteo, Busletta Martino, Voch Giorgio fu Gaspero, Pietro Nesich, Grassi Bortolo, Antonio Alessio fu Giacomo, Millossich Giovanni fu Matteo, Antonio Coslovich Meristian, Grisancich Giovanni, Grisancich Antonio, Lubiana Giovanni fu Ant., Santo Delben, Purin Matteo, Prelaz Matteo fu Antonio, Luigi Delben, Delben Giuseppe fu Gioachino, Zonta Antonio di Giovanni, Delben Giuseppe fu Osvaldo, Delben Amadeo di Vicenzo, Radislovich Domenico, Grassi Pellegrino, Giurissovich Antonio, Todero Antonio, Delben Giacomo, Tomsich Giovanni, Lubiana Luigi, Natale Delben, Millossich Giovanni di Giovanni, Giovanni Crapaz, Antonio Crapaz, Umberto Delben, Paolo Delben, Giovanni Delben, Alessio Giovanni, Alessio Domenico, Bortolo Manzutto, Giovanni Maurel, Latin Antonio, Stocovaz Giovanni, Nemaz Matteo, Antonio Dodich, Giorgio Voch, Antonio Fabris, Sciulaz Giuseppe, Zacchigna Antonio Ponta, Pietro Grassi, Alessio Antonio fu Domenico, Manzutto Matteo di Ant., Manzutto Luigi di Ant., Antonio Manzutto fu G., Scotti Alfonso, Grassi Pietro, Manzutto Giuseppe, Girolamo Manzutto fu Gir., Manzutto Pellegrino, Manzutto Giovanni fu Gir., Manzutto Girolamo di Bortolo, Francesco Manzutto, Iginio Rovere, Giurgiovich Matteo fu Matteo, Giurgiovich Matteo di Matteo, Giurgiovich Ant. di Matteo, Giurgiovich Giovanni di Matteo, Villanovich Matteo fu Giovanni, Pozecco Matteo fu Ant., Ant. Perich fu Giovanni, Zugnas Ant. di Ant.

N. 2615.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 14 novembre p. v., dalle ore 9 alle 11 ant. si terrà in questo Ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente i lavori di costruzione di un edificio scolastico nel villaggio di Berda, in diminuzione del prezzo di grida di corone 12.143.32.

Ogni offerente dovrà depositare all'atto dell'offerta una cauzione in ragione del 10% del prezzo di grida.

I piani, il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili in questa Cassa civica durante le ore d'ufficio.

Buie, 19 ottobre 1908.

Il Podestà
T. Vardabasso, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

cune vicine accorse le strapparono di dosso le vesti, ma la poveretta aveva già riportato alcune ustioni al mento, all'addome, ai piedi e al dorso. Dopo le prime cure avute dal medico distrettuale, ella fu portata con una carrettella al nostro ospedale nella divisione dermatologica. Il suo stato è grave.

Per sessantasei centesimi! Francesco S., di 19 anni, abitante in via Dante Alighieri, fu arrestato ieri in piazza della Caserma perchè, avvicinatosi cautamente alla villica Giuseppina Antoncich, di 70 anni, la aveva borseggiata del fazzoletto nel quale erano legati 66 centesimi.

Assalto nervoso. Il palombaro meccanico Francesco R., di 50 anni, mentre si trovava ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio in un'osteria sita nei pressi di via Cavana, fu colto da un improvviso e fortissimo attacco di nervi. Due guardie di p. s. che di là passavano riuscirono a condurlo nella vicina farmacia Serravallo, donde telefonarono all'«Igea» per l'invio di un medico. Intanto il R. fu preso più fortemente dal male; le guardie e gli addetti alla farmacia stentavano a trattenerlo. Si chiese allora per telefono l'intervento del signor Treves, il quale, accorso con tre infermieri e lettiga, potè domare l'eccitato assicurandolo con le cinghie di protezione e così farlo trasportare all'Ospedale.

Un marito che ferisce la moglie con un colpo di coltello. Giuseppina Stultus, di 27 anni, abitante in via Marco Polo N. 4, iersera trovò alterco col marito, il quale a un certo punto afferrò un coltello e colpì la donna al cubito sinistro, in modo da cagionarle una ferita.

La donna dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un occhio in pericolo. Iersera veniva accolto nel riparto oculistico del nostro ospedale il «monteur» Emanuele Sikora, di 31 anni, addetto alla Società per distillazioni e industrie chimiche «Ampelea» a Rovigno, al quale durante il lavoro era saltata una scheggia di ferro nell'occhio sinistro producendogli una ferita al bulbo.

«Delirium tremens». Pietro L., di 48 anni, bracciante, abitante presso un affittaletti di via di Riborgo, iersera alle 10, in preda ad un assalto di «delirium tremens», credette di vedere due donne che lo perseguitassero e, staccato un pezzo di ferro dal suo letto, uscì di casa, correndo per le vie immaginando d'inseguire le due donne, che non esistevano che nella sua fantasia malata. Corse così sino in via di Vienna. Fu avvertito il sig. Gino Treves, il quale si mise in cerca di lui e, avendo saputo che rincasava, lo attese presso la sua abitazione e, disarmatolo del ferro che ancora brandiva minaccioso, con l'aiuto di due infermieri lo accompagnò all'Ospedale mediante vettura. L'I. fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per mano altrui. Il tredicenne Armando Ravalico, dimorante in via di Crosada 13, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera alla tempia sinistra, che disse di aver riportato per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Cossuta, di 35 anni, abitante in via della Scalinata N. 11, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Giuseppe Snelin, di 20 anni, macellaio, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Camuffo, di 43 anni, per una contusione al braccio sinistro; Giuseppe Micheli, di 56 anni, per l'estrazione di un corpuscolo estraneo dall'occhio destro; Giorgio Pregarz, di 4 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano destra.

Cadute. Giorgio Nadal, di 10 anni, abitante in S. Maria Madd. Superiore N. 99, ieri, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

Il ragazzo di 8 anni Giovanni Ferluga, abitante in Cologna, ieri, cadendo con una bottiglia in mano, riportò una ferita con recisione ai tendini della mano destra.

Entrambi ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Iersera veniva accolta all'ospedale, nella quarta divisione, la bambina Francesca Truiar, di tre anni, abitante in via dell'Istria N. 350, la quale, cadendo a casa sua, aveva riportato una ferita al labbro superiore.

Alla Guardia medica iersera ricorse Teresa Mariasich, di 48 anni, abitante in via S. Maurizio N. 5, la quale cadendo si era fratturato l'ulma destra.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Bruna	52	60	57	48	10
Innsbruck	75	52	31	17	29

Corrispondenza aperta. *Lettore costante.* Il padre d'un figlio illegittimo per poterlo togliere alla madre deve chiedere l'intervento del giudice e provare che il figlio stesso sarebbe esposto a pericoli o danni se lasciato alla madre. — *Nannina.* I figli illegittimi seguono la religione della madre. — *Ignorante sfortunato.* Il soldato in attività di servizio non può contrarre matrimonio senza il permesso dell'autorità militare. Per le pratiche da esperirsi per ottenere questo permesso si rivolga all'autorità politica del proprio distretto (Capit. distrett.) — *Provinciale e vecchio abbonato.* Senza il permesso dell'appaltatore del diritto di caccia, per quanto muniti di porto d'arme, non è lecito girare per le campagne col fucile e tirare, sia pure a sola polvere; come, l'aver pagato la tassa per poter tenere un cane da caccia, non dà diritto di lasciar vagare il cane per le altrui bandite senza il consenso dell'appaltatore delle stesse. — *L. P. Duino.* La caccia sul mare è libera in quanto sia esercitata a tale distanza dalla costa ed in tal modo da non disturbare le bandite costiere. — *Abbonato.* Non teniamo a disposizione del pubblico numeri arretrati da più di cinque anni. — *Importuna.* Sfreghi il marmo con un miscuglio di aceto e pietra pomice finissima, servendosi di una spugna. Quindi lo lavi con cura a più riprese. Questo procedimento è applicabile al marmo bianco ed all'alabastro. - Smacchi il suo vestito bianco con una leggera soluzione di sale d'acetosella. E' l'unico rimedio che può tentare. - Il lucido dei vestiti prodotto dall'uso non si può eliminare. - La ricetta per lucidare i parchetti è la seguente: resina lacca 2 parti, soda cristalizzata 1, ocra depurata 5, acqua 10. — *Sempronio.* Il treno che parte da Trieste alle 21.10 non prosegue oltre Cervignano. Trieste-Mestre omnibus III classe via Cervignano fr. 7.50.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.0. Oggi: alta marea 8.06 ant. e 7.54 pom. - Bassa marea 1.32 ant. e 1.57 pom.

Ogni giorno una. Giorgetto è un «enfant terrible». L'altro giorno si precipita tutto giulivo nella sala dove la sorella più grande si trova in conversazione col nuovo fidanzato.

— Sa, signor Cretinetti, io ho sei corone nel mio salvadanaio.

— Bravo, bravo proprio. E come hai fatto a mettere da parte tutto questo danaro?

— Eh, questo sarebbe un segreto, ma a lei lo posso dire: Mia sorella mi regala una corona ogni volta che cambia di fidanzato.

Giorgetto sta per guadagnare la settima corona.

TEATRI.

Fenice. Con l'ultima del «Trovatore» si diede ieri la serata d'onore della signorina Frau. La distinta artista che, in possesso di pregevolissime doti sceniche e canore, si conquistò nella presente stagione le generali simpatie, facendosi ammirare per le instancabili sue prestazioni nei ruoli di «Azucena», di «Adalgisa» e di «Preziosilla», s'ebbe iersera dal pubblico cordiali festeggiamenti. Salutata al suo primo apparire, fu rimeritata di vivissimi battimani nel corso dell'opera. Dopo il terzo atto ella cantò applauditissima l'aria della «Favorita»: «Oh! mio Fernando» e una melodiosa canzone spagnola di F. A. Barbieri, in cui la valente interprete ebbe modo di sfoggiare la calda e pieghevole voce, riuscendo ad ottenere singolare efficacia di coloriti. Fra insistenti acclamazioni e omaggio di fiori ella dovette concedere il «bis» della graziosa canzone.

Gli altri interpreti del «Trovatore» furono pure applauditi; il tenore Zampieri replicò la «pira».

Oggi, per serata d'onore del tenore Pietro Quattrini, si darà «La Traviata». La parte di protagonista verrà sostenuta dalla concittadina sig. Italia Fonda. Dopo il III atto il seratante canterà l'aria «L'improvviso» dell'opera «Andrea Chénier».

Domani venerdì ultima definitiva replica dell'opera «Norma». Sabato penultima della «Forza del Destino», e domenica ultime due rappresentazioni: alle 3 «La Forza del Destino» e di sera serata d'addio in onore dell'egregio maestro Federico Del Cupolo.

Politeama Rossetti. Oggi si darà, per serata d'onore del baritono Arturo Romboli, l'ottava rappresentazione della fortunata «Wally». Dopo il secondo atto il seratante canterà la romanza «Oh, santa medaglia...» dell'op. «Faust», di Gounod.

Verdi. Domani, 23, scadrà il termine per la conferma dei palchi e poltrone da parte degli abbonati del Verdi per le recite di E. Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La Wally*, in 4 atti di A. Catalani.

FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La forza del destino*, in 4 atti di G. Verdi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Degenerato

Fu tenuto iermattina, innanzi al Tribunale, a porte chiuse, il dibattimento per crimine di oltraggio al pudore, contro Giacomo Grusovin, di 25 anni, addetto alla Ferrovia dello Stato, nato e pertinente a Gorizia.

Il Grusovin era imputato di avere, parecchie volte, da un anno a questa parte, commesso atti osceni in danno del quattordicenne A. H., attirandolo con regali e promesse. L'autorità ne venne a conoscenza, in seguito alla denuncia del conduttore ferroviario Giulio Rapich, il quale sorprese il degenerato sul fatto, in un carrozzone del treno da Gorizia a Trieste.

Ieri, al dibattimento, il Grusovin si rese confesso.

Il dif. dott. Robba rilevò che gli atti commessi dal Grusovin dipendono da un pervertimento sessuale subentrato in lui, in seguito ad una grave malattia contratta due anni prima. Basandosi su questa circostanza e sul fatto che alcuni anni fa l'accusato venne colpito alla testa, gravemente, dal calcio di un cavallo, e che fece anche una grave caduta da cavallo, propose che l'accusato venisse sottoposto ad un esame medico psichiatrico.

La Corte accolse la proposta del difensore ed il dibattimento fu prorogato.

Leggerezza di adolescenti

Giusto e Giovanni S., non ancora quindicenne il primo e di 17 anni il secondo, sono due giovanetti, cui piacciono il buon vino, il rosolio, le paste con la crema e le sigarette «Memphis», tutta roba che costa e che essi con la paga che percepiscono, non possono certo procurarsi. Commisero perciò il primo fallo.

Quando il P. entrò a lavorare dall'elettrotecnico Giacomo Pellegrina, si guadagnava appena tre corone alla settimana; ma in compenso aveva a portata di mano tanti oggetti facilmente asportabili, senza che il padrone se ne accorgesse...

Fu il S. a consigliarlo di prenderli, ed il P. ne prese per un valore di oltre 70 corone. Riuscito il primo colpetto, vi prese gusto e, in tre riprese, più tardi, asportò: 4 campanelli elettrici, 14 tasti elettrici, 10 feltri, 25 morsetti, una tastiera, un «citofon», 20 lime, 2 madreviti, una medaglia ed.... un parafulmine!

Vendettero gli oggetti rubati per 12 corone e poi mangiarono quante paste potettero, bevvero liquori e fumarono «Memphis»; ma durante la notte, il L., cui la coscienza rimordeva, scrisse tre lettere anonime al Pellegrina, avvertendolo che stesse attento ai ladri!

L'indomani, il Pellegrina, chiamato il P., gli disse: «Nel negozio non c'eri che tu; bisogna che tu mi dica se sei stato tu a derubarmi; diversamente andrò alla Direzione di Polizia.

— La vadi pur - rispose il P. - Mai no go robà gnente; ma, se la vol, ghe pago el dano....

— Se non hai rubato, non c'è bisogno che tu paghi - osservò il Pellegrina.

Il P., allora, senz'attendere altro, abbandonò il posto.

Arrestato in seguito alla denunzia sporta dal padrone, confessò di aver rubato gli oggetti per istigazione del compagno.

E ieri i due imberbi, che erano a piede libero, comparvero dinanzi ai giudici.

Il P. ripetè la confessione fatta, ammettendo di aver tolto tutti gli oggetti elencati nell'accusa. Disse soltanto che non ricordava se avesse tolto i tasti elettrici.

— Xe sta el S. - disse - a spingerme a robar; mi son assai pentido de quel che go fato.

Il S. negò e negò anche di essersi recato a vendere gli oggetti col P. - «El xe andà solo» - disse.

— Ma le paste le avete mangiate assieme, però - osserva il presidente.

— Ah! quele sì, e anche tuti i soldi gavemo magnado insieme.

— E le lettere anonime le scrisse lei?

— Sì, le go scrite mi, del gran rimorso che gavevo.

Messi a confronto i due accusati, il P. dice al S.:

— No semo andadi insieme a vender la roba? te pol dir de no?

— Ti te son andà solo - sostiene il S., guardandolo in faccia. - Mi no so gnente.

Il P. ha un gesto di sdegno; e i due, ad un cenno del presidente, vanno a sedersi sul pancone.

Il teste Giacomo Pellegrina precisa il danno nell'importo di 78 corone. A domanda del dif. dott. Robba, se crede che il danno possa essere stato minore, non lo esclude. Però dice, che non è inferiore alle 70 corone. Rinuncia all'indennizzo e perdona.

Ettore Ellero, altro giovane occupato nel lavoratorio del Pellegrina, dice che fu il S. a consigliare l'amico a rubare: «Se no te robi, te dago legnade» - gli avrebbe detto. Pur egli seppe del furto; ma tacque per timore del S.

Invitato dai due a far baldoria col ricavato del furto, non volle saperne ed andò a casa.

Il dif. dott. Robba domanda che, in mancanza d'una base certa, il danno venga ritenuto inferiore alle 50 corone; chiede, perciò, condanna per semplice contravvenzione nei riguardi del S. e l'assoluzione del P., perchè all'epoca del fatto non aveva ancora 14 anni.

La Corte, accogliendone le vedute, condanna per semplice contravvenzione di furto il S. a 2 settimane di arresto e assolve l'altro, rimettendolo, dopo una severa paternale, alla correzione domestica.

★

Presiedeva il cons. Andrich; giudici: Lion, Orbanich e Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich.

Il fervore elettorale in Istria.

La Chiesa al servizio della politica.

Quello che in questi giorni succede in Istria, soverchia ogni forza di imaginazione, ogni limite di convenienza e di decoro.

Obbedendo evidentemente ad una parola di comando che non può venire se non dalla officina della più oscura reazione viennese, preti e loro emissari, come presi da furore, corrono in lungo e in largo la provincia a predicare la crociata per le elezioni dietali.

Gridano che la religione è in pericolo, e non s'accorgono della stoltezza di questo grido che non ha alcuna giustificazione nei fatti, - che non ha alcun senso in nesso con una elezione non politica ma amministrativa, - che è smentito dall'atteggiamento sino a ieri tenuto da molti, dai più e dai migliori dei preti stessi che oggi, per improvviso arcano, combattono partito ed uomini da essi medesimi riconosciuti sinora onesti ed equi.

Gridano che la religione è in pericolo, mentre alla Dieta passata non possono imputare atto alcuno che anche lontanamente possa essere interpretato per lesivo del decoro e degli interessi della religione, - mentre al contrario per atti positivamente favorevoli alla chiesa, quali, ad esempio, il contributo annuo al convitto diocesano parentino-polese, ebbe la Dieta passata, ebbe il partito che ne costituiva la maggioranza, l'accusa di clericalismo!

Il grido della religione in pericolo è la bandiera che nasconde il contrabbando di ambizioni politiche inconfessabili. Ecco perchè tanto accanimento, mentre la religione, al caso, vorrebbe lotta calma e serena di persuasione; - ecco perchè tutta una campagna di calunnie, di menzogne, di false promesse mentre della religione dovrebbe essere primo requisito e più forte sostegno la verità; - ecco perchè la esaltazione d'uomini inetti, vuoti, raccattati tra gli ambiziosi che dell'altrui ingenuità si fanno sgabello ai loro sogni di potere.

A codesta agitazione che proclama la guerra tra le classi sociali più bisognose del vicendevole aiuto, son fatti servire preti e chiese. Dagli altari e dai pulpiti, ad ogni riunione di fedeli, non basta più la vaga predica che con parole indirette tenda a condurre l'acqua al mulino della propria politica; ma è lecita ormai la aperta e diretta propaganda elettorale, che designa per nome candidati avversari e, sotto l'impunità abusata della chiesa, li calunnia senza coscienza, mentre designa per nome i candidati clericali e li fa credere apostoli di Cristo, venuti di cielo in terra a miracolo mostrare!

Che più? Domenica prossima, giornata elettorale per la quinta curia, si sopprimono a dirittura le funzioni religiose solenni, si anticipano messe e prediche, perchè tutti, irreggimentati nelle prime ore del mattino, possano, col prete in testa, marciare all'urna! Tanto è l'attaccamento di codesti sacerdoti alla religione che, per aver libertà di agitare in politica, lascian da parte le funzioni religiose!

Codesti eccessi forse non resteranno senza qualche vantaggio. Dovrebbero aprir gli occhi agli illusi che credono all'interesse religioso messo innanzi dai preti a pretesto delle loro mene politiche. Dovrebbero infiammare almeno all'opera sempre più alacre, in questi ultimi giorni, quanti sono fedeli al partito nazionale, quanti sono, anche fuor d'ogni partito, solo uomini liberi e onesti e seri, e non possono tollerare che un'agitazione artificiosa e morbosa comprometta l'onore del paese e interessi vitali delle popolazioni che attendono da una Dieta seria, concorde, attiva la soluzione di tanti problemi di cultura e di benessere.

Domenica nessuno in Istria deve mancare al suo dovere, che è di votare per

i candidati del Comitato nazionale: dott. Carlo Apollonio nel primo collegio, - Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante nel secondo collegio.

Un'adunanza elettorale a Dignano

Dignano, 20. Il Comitato nazionale locale invitò gli elettori consenzienti per le 7.30 pom. ad un'adunanza nel locale del Circolo popolare. Gl'intervenuti si raccolsero numerosissimi, tanto che la vasta sala e il locale attiguo non potevano contenerli tutti.

Aprì l'adunanza, in assenza del presidente del Comitato, il sig. Livio Benardelli, il quale, ringraziati i convenuti, fe' cenno dell'importanza dell'elezione della curia generale e illustrò le persone dei due candidati proposti, signori Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante. Die' poi la parola all'on. dott. G. Cleva.

Questi esordisce spiegando ai numerosi agricoltori il carattere e il valore della Dieta provinciale quale corpo amministrativo. Parla del complesso della vecchia Dieta e della riforma attuale. Cessate le lotte nazionali - dice - questa volta ci troviamo di fronte a gente del nostro sangue, a fratelli che non ci sanno spiegare il perchè della loro lotta contro di noi. Senza abbassarsi ad invettive ed offese che sono la caratteristica di altri comizi, mette in rilievo le qualità dei quattro candidati in contesa, dimostrando la superiorità dei candidati nostri. Anima gli elettori a fare domenica il loro dovere e a cancellare così l'onta del 24 maggio 1907.

Parla quindi l'on. Cleva della propria candidature nel collegio delle città (Dignano, Pisino, Pinguente): l'accetta perchè corrisponde al desiderio insistente di Dignano, che ha avuto l'adesione di Pisino e Pinguente e l'approvazione del Comitato Centrale. Dice che non svolgerà programmi in pubblici comizi, ma che ogni qualvolta sentirà il bisogno di avere un consiglio da' suoi elettori non mancherà di radunarli per avere il loro appoggio o per informarli sull'andamento degli affari più importanti. E nel rinnovare la raccomandazione di accorrere domenica compatti alle urne coi nomi di Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante, l'oratore fa voti che questo giorno di vittoria segni il ritorno di un'èra di pace fra i cittadini di Dignano.

Per la quinta curia polese

Pola 21. Domani sarà pubblicato il seguente manifesto del locale partito liberale-nazionale:

«Rompendo fede al compromesso nazionale solennemente stipulato in seno alla Dieta istriana, allo scopo di togliere il nostro paese dalla situazione intollerabile in cui era caduto per le lotte di razza, - il partito slavo, mascherandosi con infingimenti puerili e senza avere il coraggio di scendere in campo a visiera alzata, sfida il sentimento nazionale dei polesi col proporre al suffragio degli elettori della curia generale per la città di Pola un proprio candidato e per dividere le forze del paese fa sorgere altra candidatura pretesamente operaia.

«Il partito liberale-nazionale ossequiente allo spirito del compromesso, si era finora astenuto dal prendere posizione nel collegio polese della curia generale, lasciando libero il campo al partito socialista al quale questo collegio era stato aggiudicato coll'unanime consenso dei deputati slavi ed italiani, per dare ad esso la possibilità di avere un rappresentante in seno alla Dieta dell'Istria.

«Il sottofirmato comitato, di fronte alle accennate subdole manovre dei nemici nazionali del popolo italiano, i quali tentano di contaminare con ridicole candidature la fama, il nome ed il purissimo carattere italiano della città di Pola, - convinto che il primo dovere di ogni cittadino sia quello di tutelare il carattere nazionale del paese, - sicuro che noi daremo prova di onestà e di maturità politica mantenendo fede ai patti stabiliti in seno alla Dieta dai nostri legali rappresentanti, - Vi invita tutti a concentrare i Vostri suffragi sul nome del candidato dott. Agostino Ritossa.

«Cittadini! Dissenzienti politicamente nei metodi di lotta dal partito socialista, abbiamo comuni con i suoi affiliati a Pola, la lingua, il sangue e le aspirazioni verso il risorgimento morale ed economico del popolo nostro.

«Nei frangenti di una lotta che può divenire aspra e pericolosa, per l'amore che tutti portiamo al buon nome di Pola, dobbiamo dimenticare ogni dissenso e ricordarci che solo mercè la salda unione di tutte le gradazioni politiche in cui è divisa la gente italiana di questa città, essa potè vincere gloriosamente battaglie asprissime in un recente passato e potrà efficacemente tutelare il suo carattere italiano nelle lotte immancabili che un prossimo futuro ci prepara.

«Date prova di compattezza e mostrate al mondo che dinanzi alla maestà della Patria italiana offesa nei più cari affetti, siete capaci di ogni sacrificio.

«Domenica, recatevi tutti alle urne e concentrate i vostri voti sul nome del dott. Agostino Ritossa».

* Tutti gli aderenti al partito liberale-nazionale sono convocati per dumani sera giovedì 22, alle ore 7, all'Apollo.

* Un sedicente «Partito popolare operaio» propone quale candidato contro il dott. Ritossa certo Giuseppe Suntar, slavo. I croati pare concentreranno i loro voti sul genero di Laginja, Lack Kriz.

Un comizio a Pirano

Pirano 21. Sabato a sera 24 corr., alle 7, nel Teatro «Allegria», il dott. Giuseppe Bubba, quale presidente del comitato elettorale cittadino del partito liberale-nazionale, convoca un comizio elettorale. Il comitato invita con speciale appello a tale convocazione gli elettori, ai quali verranno impartite le necessarie istruzioni sul modo di contenersi nell'atto elettorale di domenica.

ELARGIZIONI A CAPODISTRIA

Capodistria, 21. Ad onorare la memoria del signor Vigilio Carbucicchio, suo contabile, il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Capodistriana ha deliberato di elargire cor. 50 a favore dell'Associazione femminile di beneficenza di Capodistria. Allo stesso scopo e alla stessa istituzione gli impiegati della Banca Popolare hanno elargito cor. 20.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro con 116 pass., «Venus» da Fiume, «Habsburg» da Alessandria con 20 passeggeri; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza con 54 pass., «Jadran» da Metcovich, «Venezia» da Fiume con 2 pass., «Flink» da Sebenico, «Onda» da Methil, «Eugenia» da Nuova York.

Partirono: il pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro; il loogher it. «Barone Currò» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Principe Hohenlohe» proseguì ieri da Vigo per Algeri; «Arciduca Francesco Ferdinando» proveniente da Aden arrivò il 20 a Bombay; «China» il 20 proseguì da Hongkong per Sciangai.

I pir. a.-u. «Arimatea» arrivò ieri a P.-Aven; «Buda» proveniente da Trieste arrivò a Santos il 19; «Aristea» partito ieri da Marsiglia per Villaricos.

Austro-Americana: «Alice» partito il 19 da Patrasso per Palermo; «Laura» il 20 da Napoli per Trieste; «Martha Washington» il 17 da Almeria per Nuova York; «Oceania» arrivato il 16 a Nuova York; «Atlanta» in viaggio per Barcellona; «Giulia» partito il 19 da Almeria per Nuova Orleans; «Gerty» in viaggio da Gibilterra per Nuova Orleans; «Francesca» partito il 18 da Almeria per Napoli; «Sofia Hohenberg» arrivato il 18 a Buenos Ayres; «Alberta» in viaggio da Almeria per Fernandina; «Anna» in viaggio da Pensacola per Barcellona; «Auguste» partito il 18 da Galveston per Barcellona; «Carolina» il 16 da Venezia per Orano; «Clara» arrivato il 18 a Nuova York; «Columbia» partito il 15 da Savannah per Barcellona; «Dora» arrivato il 16 a Nuova York; «Emilia» in viaggio da Almeria per Nuova York; «Erny» in viaggio da Nuova York per Pireo; «Federica» partito il 19 da Norfolk per Barcellona; «Georgia» il 20 da Fiume per Almeria; «Hermine» arrivato il 19 a Genova; «Irene» il 17 ad Almeria; «Lodovica» a Savannah; «Lucia» partito il 16 da Almeria per Liverpool; «Maria» il 16 da Almeria per Nuova York; «Marianne» il 18 da Nuova Orleans per Barcellona; «Virginia» il 14 da Nuova York per Pensacola.

SCIARADA INCATENATA.

Guardi la tua vecchiezza il ciel del mio [primiero;
Il *secondo* è parola ch'usan, gli amanti [assai.
Ai confini d'Italia il maestro *intero*
Tu troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:
FORTI. SENNA. FORSENNATI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 631.75, Staatsbahn 688.—, Alpine 651.75, Lotti turchi 180.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.75 (198.40), Disconto 177.25 (176.75).

Parigi apertura dell' Italiana 103,60 poi sino 103.80. Chiusa francese 95.55 (95.55), Italiana 103.80 (103.60), Spagnuola 95.— (94.90), Banche Ottomane 704.— (700.—) Rio Tinto 1715 (1665), Lotti turchi 167.— (166.75).

VIENNA 21 (Dopo Borsa). Credit 631.75, Credit Ungh. 738.50, Bankverein 514, Länderbank 433.75, Staatsbahn 688.50, Lombarde 121.50, Alpine 651.75, Rima 558, Carpazi 573.50, Schodnica 459.75, Lotti Turchi 180.75, Russo 1906 96.35, Hirtenberg 966.

PARIGI 21 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.55, Russo 5% 100.25, Spagnuolo 4% 95, Turco 4% 89.85, Portoghese 3% 60.60, Rio Tinto 1715, Cape Copper 199.50, Tharsis 146, De Beers 338.50, Rand Mines 172, East Rand 107, Goldfields 121, Hartmann 591, Balia 407, Platine 376, Toula 269, Sosnovice 1565, Maltzoff 855.

LONDRA 21 (Chiusa). Rio Tinto 67.87 parità 1703.66, De Beers 13.37 parità 335.71, Rand Mines 6.87, parità 172.56, East Rand 4.25 parità 106.67, Goldfields 4.81 parità 120.79, Modderfontaine 10.68 parità 268.25.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 239.40 a 240.05, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.80 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 91.80 a 92.10, Credit 632.— a 634.—, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 686.50 a 690.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 179.— a 181.—.

Parigi 21, Chiusa. Rendita francese 3% 95.55, Rendita ital. 3¾% 103.30, Rend. Spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 89.85, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 469.—, Lotti turchi 167.—, Banca di Parigi 1495, Meridionali ital. 666.—, Azioni Rio Tinto 1715.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 4⅛, Argento 23¹¹/₁₆, Rendita Spagnola 83¾, italiana 103--, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2--.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.60. Ferrate dello Stato 147 20, Lombarde 23.75.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.50, per dicem. 27.50, per marzo 27.50, per maggio 27.50.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 38.—.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1. Vendite 3000 compresi affari con segna. Importazione ——. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 478/100, Ottobre-Novembre 469/100, Novembre-Dicembre 463/100, Dicembre-Gennaio 462/100, Gennaio-Febbraio 461/100, Febbraio-Marzo 460/100, marzo-aprile 460/100, Aprile-Maggio 459/100, Maggio-Giugno 456/100, giugno-luglio 459/100.

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert.: 131⅞, Chiusa 135⅜. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59⅞, per 3 mesi 60¾.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 74.50, per novem. 74.50, novembre-dicembre 74.25, gennaio-aprile 70.75. staz.o

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.75, per novem. 17.50, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.95, per novembre 23.10, per novembre-febbraio 23.40, per gennaio-aprile 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per novem. 30.05, novembre febbraio 30.40, gennaio-aprile 30.80. staz.o

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 35.—, per novembre 35.75, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 39.75. teso

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 29⅝, per novem. 29.75, gennaio-aprile 30⅝, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ionia	23	Caricazione
1 a	Dubac	24	Scaricazione
1 b	Carniolia	24	»
3	Africa	27	»
6	Cleopatra	22	Caricazione
9	M. Barquehem	24	Scaricazione
12 a	Ettore	24	Caricazione
12 b	Onda	28	Scaricazione
13 a	Eugenia	24	»
13 b	Sempre Avanti	21	Caricazione
14	Ida	26	Scaricazione
17	Argentina	24	»
21	Arpad	23	»
22	Tokio	24	»
23	Ganzirri, Ariete	22	»
24	Aquila	23	Caricazione
25	Rossetti	29	Scaricazione
Molo I	Margherita	24	»
» II	Gilda	23	Caricazione
Molo IV	M. Immaculata	23	Scaricazione
» IV	Bar. Edm. Vay	27	»
» 0	Urania	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento

La desolata consorte **Neda ved. Vassili** e figli unitamente al fratello, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro amato

GIORGIO

TRIESTE, 21 Ottobre 1908.

†

VIGILIO CARBUCICCHIO

Impiegato presso la Banca popolare di Capodistria

dopo brevi atroci sofferenze munito dei conforti religiosi spirò stamane nell'età di 43 anni.

Gli afflittissimi sottoscritti a nome anche degli altri congiunti annunciano tale loro immensa sventura agli amici e conoscenti.

Il corteo funebre partirà dalla Cappella del Civico Ospitale Giovedì 22 corr. alle ore 3 pom.

TRIESTE, 21 Ottobre 1908.

Maria nata Machan, consorte
Giuseppina ved. Carbucicchio, madre
Maria Tullinger, Marianna Klema, sorelle
Teresina, Maria, Lucia, Vittorio, figli

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

†

DINKO SERSIC

d'anni 57, spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte MARIA assieme ai figli WALBURGA, VINKA, VLADIMIRA, ANSELMA, ZVONIMIR, BOGOSLAV e VJEKOSLAV nonchè il genero ANTONIO JOSE' AGUIRRE ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Venerdì 23 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 22 di via Belvedere.

TRIESTE li 22 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca con lunga pratica, buoni attestati, offresi. Offerte al Piccolo «Bonne». 5159 A

CUOCA fina offresi a giornata. Via del Sale 4, quarto piano. 10234 A

SERVITORE ventottenne, bella presenza, ottimi attestati, cerca occupazione. Rivolgersi Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 10282 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi. Molin piccolo 6, II; presentarsi dalla 1 alle 4. 10302 B

BONNE toscana cercasi per condurre passeggio bambini Indirizzo al Piccolo. 5158 B

BAMBINAIA italiana cercasi, buoni attestati. Valdirivo 22, I, sinistra. 5160 B

BAMBINAIA sana, esperta, cercasi prontamente. Via Paduina 2, II. 5204 B

CAMERIERA semplice cercasi prontamente in via Carradori N. 12, III piano. 10327 B

CUOCA brava, cercasi, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5218 B

CAMERIERA tedesca, giovane intelligente, parli italiano, per ambulatorio dentistico; nonchè cameriere per famiglie private, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10266 B

DONNA servizio ore mattina cercasi subito. Via S. Nicolò 9, secondo. 10242 B

DONNA servizio cercasi, mattina tre ore. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 10239 B

DONNA servizio brava, cercasi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 5183 B

DONNA servizio capace pulire stanze, cercasi da piccola famiglia, per tutta giornata o parte mattina e dopopranzo; buone condizioni. Tigor 24. 10254 B

DONNA servizio 7-10 mattina, 3-5 dopopranzo cercasi da medico. Rivolgersi via Ponte Rosso 5. 10256 B

DONNA di servizio, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5197 B

DOMESTICA stabile, cercasi per piccola famiglia. Sette fontane 56, terzo piano. 5235 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, cerca signore solo. Indirizzo Piccolo. 5239 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, salario 22 corone. Via Rossetti 6, terzo piano, porta 8. 10293 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Presentarsi mattina via Belvedere 2 A, terzo, porta 11. 5138 B

DOMESTICA per lavori comuni, che parli italiano, trova buon collocamento. Rivolgersi negozio stoviglie, via Campanile 19. 10252 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 5182 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Via Machiavelli 17, II. 12832 B

GIOVANE domestica cercasi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5265 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi, dalle 8 alla 1, per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4990 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala Belvedere 4, mezzanino. 10233 B

PRESTASERVIZI pulita, con buone raccomandazioni, cercasi dalle 8.30 alle 10.30 ant. Presentarsi via Giuseppe Gatteri 3 A, terzo, porta 13. 95 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Farneto 45, primo, destra. 10286 B

PRESTASERVIZI, ottimi attestati, cercasi prontamente, orario dalle 7 alle 2. Carradori 16, IV. 10323 B

PRESTASERVIZI, poche ore al giorno, cercasi. Pilone 2, porta 20. 5256 B

PRESTASERVIZI giovane, per la mattina, cercasi. Via Gaetano Donizetti N. 5, secondo piano. 10299 B

RAGAZZA quale domestica, cercasi per famiglia tedesca. Kailer, via Scussa 5. 10272 B

RAGAZZA prestaservizi, donna, poche ore, cercasi prontamente. Machiavelli 12, secondo. 10345 B

SIGNORA sola cerca domestica, con buoni attestati. Acquedotto 98, II. 10279 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DATTILOGRAFA perfetta italiano, conoscenza tedesco, cerca impiego. Offerte «Intergra» Piccolo. 10333 C

BRAVISSIMO muratore molto ingegnoso si raccomanda ai proprietari di case per qualunque lavoro: ristauro o riparazione. Specialista sparherds, focolai, camini difettosi; mette a posto sparherds e stufe, regola il tiraggio; costruisce sparherds nuovi di pietra cotta, massima garanzia. Lavoro sul coperto garantisce; dipinge stanze a pari di qualunque pittore. Recapito, corrispondenze Bosco 3, I, Marino Gergin. 10331 C

CONTABILE provetto partita semplice, doppia, americana, bilanci, offresi due ore giornalmente. Offerte «Contabile istruttore» Piccolo. 3229 C

CORRISPONDENTE e contabile perfetto tedesco, francese, conoscenza italiano, greco, offresi. Gentili offerte sub «Tuechtig» Piccolo. 10248 C

CAPOFACCHINO con buonissimi attestati, praticissimo nel ramo spedizioni e frutta secche cerca prontamente posto, presso casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 5179 C

CORRISPONDENTE esperto e perfetto nell'italiano, tedesco e francese cerca occupazione per sola mattina. Ottime referenze ed attestati, miti pretese. Offerte sub «Abile 356» al Piccolo. 10015 C

GIOVANE bella presenza, pratico negozio calzature oppure aiuto tagliatore, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 5222 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, contabilità, qualunque lavoro scrittoio, offresi. Offerte sub «Pretese miti» Piccolo. 5233 C

IMPIEGATO delo Stato, bella calligrafia, cerca occupazione scritturale tedesco o posto fiducia per pomeriggio. Disponibile dalle 4 ore in poi. Offerte sub «Kaufmann» Piccolo. 5188 C

ITALIANO offresi come rappresentante o magazziniere. Dispone cauzione. Porterebbesi anche Alessandria od Italia. Indirizzo Piccolo. 5190 C

ITALIANO corrispondente francese, inglese, conoscenza spagnuolo, capacissimo commercio, molto viaggiato, attestati validi, offresi. Offerte «Angelo» Piccolo. 10290 C

MAGAZZINIERE con lunga pratica e ottime referenze offresi prontamente anche come viaggiatore. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 100» 10[illegible]0 C

SARTA, donna capacissima qualsiasi lavoro, raccomandasi per lavoro in casa, prezzo mitissimo. Via Salice 21, secondo, porta 5. 10283 C

SIGNORINA occuperebbesi quale cassiera, venditrice pasticceria o qualsiasi negozio, conoscenza tedesco, italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 5152 C

SIGNORINA distinta, pratica scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 5196 C

SIGNORINA toscana, ottime referenze, dispone ore per bambini. Indirizzo al Piccolo. 5135 C

SIGNORINA per ufficio, parla due lingue, altra ore pomeridiane, parla tre lingue, offronsi. Rivolgersi via Nuova 47. 10335 C

SIGNORINA italiana, istruita, distintissima, collocherebbesi presso distinta, ricca famiglia tedesca per scambio lingue; oppure come dama compagnia, disposta viaggiare. Desidera trattamento famigliare. «Olimpia» Posta Palmanova, provincia Udine. 10337 C

UOMO forte, celibe, parla italiano, francese, tedesco, inglese, slavo, domanda lavoro qualsiasi. Offerte «B. P.» Piccolo. 5145 C

VENDITRICE, cassiera cartoleria, offresi ragazza, buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 10278 C

VENDITRICE brava con cauzione offresi per qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 5023 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri meccanici e installatori cercansi. Indirizzo Piccolo. 5084 D

AGENTI viaggiatori (anche signorine) verso provvigione, cercansi prontamente per Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Croazia, Slavonia, per articolo avviatissimo che può dare guadagno settimanale più centinaia di corone. — Indirizzo al Piccolo. 5210 D

AGENTE pratico per cartoleria, cercasi prontamente. Stokel, Debarba, via Cavana. 10274 D

BRAVE mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Via Orologio 4, II. 10314 D

BANDAIO abile lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5241 D

CORRISPONDENTE tedesco dattilografo per pomeriggio cercasi prontamente. - Offerte sub «Casella 118». 10350 D

CORRISPONDENTE greco perfetto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5267 D

CONTABILE provetto, conoscenza lingua inglese cercasi. Inviare offerte scritte con referenze e pretese al Cantiere Navale Triestino, Monfalcone. 1 336

DITTA primaria cerca per entrata novembre un corrispondente tedesco, svelto dattilografo, stenografo, un abile tenitore di libri, nonchè un praticante. Dirigere le offerte sub «November» Piccolo. 10245 D

FATTORINO giovane, cercasi. All'Operaio, Corso 47. 10262 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. - Via Nuova N. 20, I piano. 10284 D

GIARDINIERE per villa in via Commerciale cercasi; riceve quartiere gratis contro manutenzione di un piccolo giardino. Rivolgersi in villa Giustina, Scorcola N. 430. 5268 D

GIOVANE saldacontista, cognizioni precise contabilità, italiano, tedesco, primarie referenze, cercasi per grande stabilimento industriale; prontissima entrata. Offerte, pretese Piccolo sub «Indefesso». 5254 D

GARZONE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5169 D

GIOVANE colto, perfetto stenografo-dattilografo italiano, cercasi per primaria ditta. Sarà preferito chi conosce serbo-croato e tedesco. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 52[illegible]8 D

IMPIEGATO che sappia scrivere correttamente italiano, tedesco e francese, conosca stenografia, cercasi. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 12818 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. «A' la Ville de Milan», via S. Antonio cinque. 5258 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Corso 32, terzo; de Rosa. 10347 D

LAVORANTI sarti a pezzo, e ragazze a giornata, cercansi. Sartoria Del Degan, Corso 13, secondo piano. 5252 D

LAVORANTI abili nonchè apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4483 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. SS. Martiri 28. 10225 D

MEZZO facchino ramo vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 5134 D

MACCHINISTE ed apparecchiatrici calzolaie cercansi. Via Giosuè Carducci 28, magazzino. 10224 D

MEZZA lavorante, garzona, con paga, per sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5253 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5220 D

MUGNAIO pratico del motore benzina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5266 D

OPERAI capaci falegnami cerca lavoratorio mobili Florit, S. S. Martiri 9. 5250 D

RAGAZZO cercasi per scrittoio, preferibile conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo 5238 D

RAGAZZA apprendista cercasi per legatoria di libri. Libreria G. Chiopris. 10292 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; paga cor. 5 franco Cassa. Indirizzo Piccolo. 5216 D

RAGAZZA brava, posto stabile cercasi. Sartoria Jütner, via Canal piccolo 2, II. 10228 D

RAPPRESENTANTI abili, cercansi. A. J. Mackanek e Comp., via S. Sebastiano 2. 1027 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi prontamente. Via Conti N. 40. 12834 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri, abbiano due anni mestiere, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5223 D

RAGAZZO di 14 anni, cerca la latteria Laack, piazza Poste. 5255 D

RAGAZZO 16-18 anni, cercasi per negozio Linoleum, Corso 2. 10342 D

SIGNORINA tedesca per scrittoio, mezza giornata cercasi. Offerte sub «Calligrafia» Piccolo. 5175 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata, disobbligata, affittasi prezzo mite. Crociferi 2, IV. 10530 E

CAMERA grande, 4 finestre, chiara, vuota, ingresso separato, affittasi. Tintore 1, porta 5. 10134 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 4849 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi 1. novembre. Via Lavatoio 4, IV, porta 13. 10339 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi modico prezzo. Antonio Caccia (ex-androna del Moro) 11, IV. 5259 E

CAMERA affittasi prontamente, volendo costo. Via Rossetti 26, IV, sinistra. 5245 E

CAMERA, buon costo, trovano uno, due amici. Gatteri 5, primo, destra. 5227 E

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, IV. 10289 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, II, destra. 10267 E

CAMERA vuota, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 5142 E

CAMERA ammobiliata con, senza costo affittano coniugi. Boschetto 17, p. 8. 10237 E

CAMERA ammobiliata con uso cucina o senza. Via Molino piccolo 14, II, porta 8. 10240 E

CAMERETTA interna, parchettata, affittasi, volendo costo, Foscolo. Indirizzo Piccolo. 5151 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Chiozza 54, II, destra. 10253 E

CAMERA, uso cucina corone 12 mensili, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 4915 E

CAMERA elegante con uno, due letti, calefazione, affittasi principio S. Michele. Indirizzo Piccolo. 5167 E

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Ugo Foscolo 6, terzo, destra. 10313 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo costo, affittasi prontamente. Machiavelli 3, III, destra. 5230 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente persona pulita. S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 5234 E

DUE belle stanze ammobiliate o vuote, anche uso scrittoio, affittansi. Caserma N. 16, porta 11. 10297 E

DUE stanze, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5185 E

DUE splendide stanze vuote affittansi. S. Nicolò 34, III, palazzina. 10340 E

DUE stanze con uso di cucina cerca signora presso signora sola, centro, casa moderna. Offerte sub «Giorgia» Piccolo. 10326 E

DUE belle stanze ammobiliate affittansi. Corso. Via S. Giovanni 2, IV. 10324 E

STANZE due, affittansi, una con due letti. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezzanino. 9883 E

STANZA ammobiliata, bella affittasi. Piazzetta S. Giacomo N. 2 (Corso). 4838 E

STANZA elegante d'affittare, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 4650 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Barriera 32, terzo, sinistra. 5166 E

STANZA bellissima, ammobiliata con uno, eventuamente due letti, casa nuova, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5181 E

STANZA vuota, grande affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5148 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, unicamente scrittoio. Gallina 5, secondo. 5180 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Solitario 25, II piano. 10226 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a distinto signore; unico subinquilino, presso coniugi soli. Scala Belvedere 4, mezzanino. 10232 E

STANZETTA affittasi con costo famigliare. Madonnina 4, II, porta 13. 5171 E

SIGNORI trovano costo fino presso distinte persone, centro. Indirizzo Piccolo. 5173 E

STANZA grande, parchettata, uso scrittoio affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 5190 E

STANZA grande, vuota, cor. 22, volendo cucina, camerino. Margherita 5, porta 28. 10312 E

STANZA grande, elegante, affittasi prezzo mitissimo. Sorgente 5, III. 10320 E

STANZA ammobiliata presso signora sola. San Giacomo 6, III, Corso. 10306 E

STANZA ammobiliata, affittasi, costo finissimo, stufa, gas. Machiavelli 34, I piano. 5232 E

STANZA grandissima, acqua, uso di cucina o senza, affittasi. Giulia 35, Todeschini. 10300 E

STANZA bella, vuota, affittasi, volendo cucina. Indirizzo al Piccolo. 5213 E

STANZA bella, vuota, vista sulla strada, affittasi a signora, signorina. Tor San Piero 4, porta 19. 10275 E

STANZA vuota, grande, stufa, gas, secondo piano, piccola famiglia, affittasi via Foscolo. Indirizzo Piccolo. 5207 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affitta signora sola. Via Farneto 38, porta 12, terzo piano. 10264 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Farneto N. 26, I piano. 10261 E

STANZA vuota, uso di cucina, affittasi. Gatteri 26, porta 10. 5193 E

STANZA vuota, volendo cucina, acqua affittasi prontamente, possibilmente persona sola. Indirizzo Piccolo. 5147 E

STANZA per due persone, con stufa, affittasi. Via Antonio Canova N. 12, porta 2. 10346 E

SIGNORA distinta desidera trovare distinto inquilino, bella stanza, eccelente costo. Indirizzo Piccolo. 5248 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Valdirivo 16, terzo, porta 7. 5249 E

STANZA ammobiliata, vuota, anche uso cucina - Via San Giacomo 7 (Corso). 5151 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO decentemente ammobiliato, costo, pressi via Giulia, Acquedotto, adiacenze, cercasi. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 10296 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero e magazzinetto o cantina chiara a pianoterra per tenere motocicletta, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5168 F

STANZA vuota, mezzanino, vicinanza Stazione Meridionale, cercasi. Offerte sub «Deposito» Piccolo. 5219 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8, istruzione danze moderne. D'Aquino, Carducci 12. 10305 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Metodo pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 2905

CANTO istruisce maestra in italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 5186 G

DIPLOMÉE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prepare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 4723 G

GERMANICA insegnerebbe grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, domicilio proprio, anche di sera. Offerte «8 corone mensilmente» Piccolo. 10334 G

LEZIONI pianoforte impartisce conservatorista, metodo moderno, una corona. Piccolo «Rapido». 10257 G

MAESTRA che assolse distinzione esami darebbe lezioni italiano, tedesco. Offerte «Lucia» al Piccolo. 5025 G

MAESTRO diplomato insegna italiano, tedesco, corrispondenza. Campanile 13, quarto. 9835 G

MAITRESSE de français parisienne, ayant quelques heures libres, cherche leçons. Adresse Piccolo. 4912 G

MAESTRA pianoforte impartisce 12 lezioni, venti corone. Offerte «Emilia» Piccolo. 10231 G

MAESTRA di lavoro tiene corso di lavoro con conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 5171 G

MAESTRA di pianoforte diplomata, già allieva del prof. Bix, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5252 G

MAESTRA diplomata lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, impartisce lezioni materie classi cittadine, Liceo. Offerte «Maestra» al Piccolo. 10265 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in 3 mesi. Sebastiano 1, primo. 5146 G

PRENDEREI lezioni italiano, darei in cambio russo. Parlo francese, tedesco, italiano. Indirizzo Via Nuova 22, porta 4, dalle 1—4. 5156 G

PIANISTA conosce francese, offresi ragazzi, prezzo modico. Offerte «Nerina» Piccolo. 5194 G

SALA Mally. Giovedì, lunedì, sabato lezione ballo, 8. Giulio Modugno. 10307 G

SIGNORINE, signori Giovedì, Lunedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9798 G

TEDESCO, esame matura, insegna tedesco a scoari, Reali, Ginnasio italiano. Offerte «Scolari» Piccolo. 5184 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALOTTA orologio oro, fiorellini smalto, smarrita. Onesto rinvenitore pregato portare Stadion 4, quarto. 5207 H

CUSCINO carrozza smarrito. Rinvenitore portarlo via Ottaviano Augusto N. 2, Battaglia; mancia. 10259 H

CANE pelo corto, nero, orecchie, coda mozzate, macchia bianca petto, risponde nome «Fox», smarrito, mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5236 H

OROLOGIO oro con catenella corta smarrito da povera ragazza Martedì dal Piccolo alla via Giulia. Rinvenitore pregato portarlo Polizia, verso mancia. 5140 H

OROLOGIO oro donna smarrito paraggi via Pallini, Bosco, Molino a vento, Barriera, Piazza Nuova. Mancia portandolo Piccolo. 5165 H

OROLOGIO tascabile argento, con catena ed etui, smarrito da S. Sabba, Ferriera, piazza Goldoni, fino alla stazione di fermativa del tramway a Servola. Onesto rinvenitore è pregato depositarlo alla Direzione Polizia, verso generosa mancia. 5150 H

VIDONE da carrozza con firma Tlustos, Trieste, smarrito; mancia portandolo Giuseppe Parini 7. 5139 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente un piccolo importo di danaro e diverse ricevute smarrito martedì sera dalla via Gatteri, Acquedotto fino Stella Polare. Rinvenitore pregasi portarlo Piccolo, verso mancia. 5144 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze grandi oppure tre, cucina, acqua, cercansi 24 novembre. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 10276 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, terrazza, bagno introdotto affittasi prontamente. Via Carducci 12. 10195 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 37, prezzo mite. 5192 L

APPARTAMENTO con campagna da lavorare, affittasi a Roiano, Indirizzo Piccolo. 5203 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 febbraio. Istituto 36, porta 12. 5237 L

APPARTAMENTO cinque stanze, comfort, affitto 24 febbraio. Rossetti 24, primo. 10321 L

APPARTAMENTINO camera e cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTO camera, cucina, cantina, da affittare, casa nuova, Chiadino 947, pianoterra, sito Ippolito Pindemonte. 10025 L

BOTTEGA o magazzino da affittare prontamente. Via Farneto 45. 10196 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Miramar 23. 10194 L

MAGAZZINO grande a volto affittasi prontamente. Via della Valle 1. 10088 L

MAGAZZINETTO in cortile affittasi prontamente. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 10238 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, letto, sgabello vendonsi prontamente. Rivolgersi negozio vestiti Riborgo 23 10348 M

BUONISSIMA occasione, da vendere 3 tappeti nuovi, originali Smirne, depositati nei magazzini della ditta Raimondo Cimadori, via Cologna N. 10. 10246 M

BRILLANTI d'occasione. Chi vuole acquistare orecchini, anelli, brillanti usati piccoli, grandi, prezzi mitissimi, scriva sub «Occasione» Piccolo. 1212 M

BOTTAME a buon prezzo cercasi. Offerte dettagliate sub «Prezzo» al Piccolo. 10201 M

COMPLETO fornimento bottoni uomo vendesi, legati oro corone 40. Indirizzo Piccolo. 4913 M

CAPPOTTO bellissimo, nuovo, vendesi prezzo irrisorio, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5137 M

CAPPOTTO, soprabito, vendonsi, esclusi rivenditori. Solitario 13, primo, porta 4. 5205 M

CAPPOTTO militare bellissimo, vendesi prezzo mite. Tintore 5, I. 10268 M

CAPPOTTO uomo, vestiti donna, vendonsi. Esclusi rivenditori. Acquedotto 63, porta 8. 10295 M

CARRETTO quattro ruote buonissimo stato, molle dietro a mandorlo, uso Lubiana, compero. Offerte «230» Capodistria. 12831 M

CREDENZA lucida, una carrozzetta per bambini, un vestito da signora, vendonsi. Via Kandler 10, terzo. 10143 M

CARRETTO due ruote a molle cercasi. Indirizzo Piccolo. 4657 M

DIVERSE mobilie, lavamano, due bellissime lettiere solide nuove, prezzo bassissimo vendonsi. Media 16, porta 12. 10332 M

DIVERSE tovaglie, tovagliuoli, asciugamani e biancheria da cucina, vendonsi molto a buon prezzo. Lavanderia via Belvedere 25. 10316 M

FUCILE («Buchsflinte») calibro 16, palla 9 millim., statua antica bronzo, vendonsi. Molinpiccolo 7, I., porta 4. 5049 M

GRAMMOFONI con dischi quasi nuovi vendonsi, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 55162 M

LAMPADA bellissima, a petrolio, riducibile a gas vendesi. Via SS. Martiri 9, terzo, 12. 4634 M

LAPIDE mortuaria bellissima, vendesi, occasione, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 5018 M

LETTO una persona vendesi buon prezzo. Fonderia 12, porta 15. 10317 M

LETTO, sgabello, lavamano, buonissimo stato, macchina cucire, cassaforte, vendonsi. Via Giulia 7, II. 5228 M

MOBILI stanza letto, coltrinaggi, tappeto tavolo, acquistansi. Offerte «Giornata» Piccolo. 5178 M

MACCHINA sistema Singer buonissima, poco usata, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5215 M

ORECCHINI di splendidissimi brillanti, grandiosi, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5211 M

OCCASIONE. Vendonsi due pelliccie uomo, un cappotto inverno uomo, un vestito completo «frack», una redingote, ecc., tutto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 5082 M

OCCASIONE elegantissima stanza letto opaca, marmi scuri, più due massicci chiffonniers, armadio sei cassetti, bellissimo divano tappeto, sedie camera pranzo, letti completi, lavamano, sgabelli vendonsi molto buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 10329 M

PIANINO buonissimo, vendesi prezzo mite. Visitare 1-5. — Indirizzo Piccolo. 5240 M

PALTO' signora finissimo, lungo, foderato seta; un vestito panno mattone ricamato a mano, ed uno uomo non fino, vendonsi. Giosuè Carducci 38, III, sinistra. 10285 M

PIANINO nero, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Campanile 13, III. 10281 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 10269 M

PIANOFORTE Boesendorfer da vendere, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5149 M

PHONOLA, Piano Mignon, corde incrociate, diversa musica vendonsi, prezzo occasione. Piccardi 2, IV, Furlan. 10247 M

PIANINO concerto vendesi, prezzo irrisorio; ispezionabile 2-4. Indirizzo Piccolo. 5153 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, vendesi. Via Pondares 19, falegname. 10329 M

STUFA di ferro nuova a petrolio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5143 M

SACCHETTO per ragazza quasi nuovo, porta fotografie in vetro lavoro artistico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5187 M

STUFA petrolio, moderna, elegante, alta 80 centimetri vendesi. Indirizzo Piccolo. 5157 M

SPARHERD vendesi. Via Stazione 13, liquoreria. 5109 M

TAVOLI, sedie, lampade gasolina, grande sparherd, banco marmo, chiusura lastre, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5244 M

TAPPETO grande, vendesi, esclusi rivenditori. Spiridione 12, terzo piano, destra. 10255 M

TORCHIO per vino, quasi nuovo, un ettolitro, pressa differenziale, vendonsi corone 120. Via Romagna 129. 10230 M

VETTURA chiusa e «Panier» vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5141 M

VIOLA, violino autore, buon prezzo, vendonsi. Malcanton 2, orologiaio Zernitz. 5246 M

VETRINA per paste cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5217 M

VESTIARIO diverso da uomo vendesi. - Caccia 3, I, sinistra. 10318 M

VESTITO marinaia inglese greve, splendido, 10-12 anni, vendesi. Gioachino Rossini 10, III piano. 5226 M

VESTITI, soprabito per ragazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4891 M

30 pezzi tovaglie da caffè, colorate, con orlo à jour, vendonsi sotto il prezzo di costo, nella Lavanderia via Belvedere 35. 10308 M

300 metri di fino chiffon-batista, per biancheria da confezione, vendonsi soltanto oggi e domani, anzichè a 1.30 a soli centesimi 80 al metro. Lavanderia via Belvedere 35. 10309 M

600 pezzi strofinacci, tessuto a mano, ottima qualità, vendonsi soltanto oggi e domani al prezzo di 25, 40 e 50 centesimi l'uno, nella Lavanderia via Belvedere 35. 10310 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia. Via Pietà 37, dal portinaio. 10243 N

CEDESI impresa molto produttiva, senza concorrenza, guadagno giornaliero senza fatica senza spese cor. 15, capitale necessario cor. 3000. Non richiede cognizioni del ramo. Offerte «3000» Piccolo. 5050 N

CORONE cento cercansi verso buonissimi interessi, per due mesi. Offerte sub «Impiegato Reg.» Piccolo. 10251 N

FAMIGLIA friulana cercasi per dirigere cucina popolare in splendida posizione. Liquoreria Riborgo 1. 10138 N

INDUSTRIA nobilissima esistente 20 anni, cedesi. - Rivolgersi Angelo Levi, Caffè Adriatico. 12775 n

LATTERIA bella a buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5221 N

LATTERIA avviata, posizione centrica, sicuro guadagno cor. 120 mensili, vendesi per cor. 500. Amadei, Caffè Goldoni. 5198 N

LATTERIA buonissima posizione e diverse altre, spaccio vini, negozi erbaggi e commestibili, negozio piccolo manifatture, vendonsi prezzi convenienti. Giacinto Gallina quattro, Babini. 10303 N

MUTUI ricevono i. r. ufficialità, impiegati regi, comunali, ecc., con o senza garanti. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3, secondo, porta 6. 10263 N

NEGOZIO erbaggi, vendesi causa immediata partenza. — Indirizzo al Piccolo. 5261 N

PANETTERIA, posizione centralissima, consegnasi, capitale occorrente cor. 1000, sicuro guadagno cor. 250 mensili. Amadei, Caffè Goldoni. 5199 N

PANETTERIA, pasticceria, latteria, posizione straordinariamente animata, vendesi, incasso giornaliero oltre 50 corone, prezzo da convenirsi. Petronio, Caffè Goldoni. 5200 N

PRESTITI personali, con garanzie; intavolazione, procura ufficio via Pesce 5. 10311 N

SIGNORINA che disponga 3000 corone, per lavoro lucrosissimo nel quale rimarrebbe come socia e cassiera con partecipazione utili a metà cercasi. Offerte «Avvenire assicurato» Piccolo. 10260 N

SOCIO forte capitalista, cercasi per ramo conosciuto, danaro assicurato, lucroso guadagno. Per informazioni inviare lettera al Piccolo, verso scontrino «Fortuna». 10277 N

SOCIO disponga 3000 corone per lanciare articolo facile, lucroso, cerco non potendo io stesso presenziare; non rispondo anonimi. Offerte «Umberto 125» fermo posta Trieste. 5154 N

TRATTORIA Rocco (Bissaldi), Rossini 20, vendesi. Avviata, decreto, splendido inventario. Proprietario. 10287 N

UN negozio erbaggi in posizione centrica da vendere con relativo luogo di abitazione e cucina. Indirizzo al Piccolo. 5244 N

500 corone cerca persona onesta, buon interesse. — Offerte «Azienda» Piccolo. 5177 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO Portorose, circa 3000 metri al prezzo di corone due, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4864 O

GRANDE occasione vendo stabile città dieci quartieri, un negozio rende 16% saldo prezzo 7000. Offerte «Combinazione» Piccolo. 10301 O

GRANDIOSA possessione, composta case, campagne, orti, cisterne, acquedotti, mobilio, carri, carrozze, animali, ecc., vendesi, località provincia, vicinanza stazione principale, prezzo cor. 70.000. Petronio, Caffè Goldoni. 5201 O

ISTRIA. Sulla costa istriana da Muggia a Portorose acquisterebbesi villino valore da 8-15.000 corone. Offerte «Istria» Piccolo. 10319 O

STABILE bellissima posizione, vicinanze Ginnastica, vendesi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5174 O

STABILE d'angolo tutto lusso e comfort moderno, prezzo cor. 180.000, saldo prezzo cor. 60.000, che rendono nette cor. 7000. Stabile d'angolo, occasione, prezzo corone 64.000, rendita lorda cor. 7000, saldo corone 32.000. Tengo fondi e ville da permutarsi con stabili città; informazioni dal mediatore autorizzato Enrico Delle Grazie, ufficio via Commerciale N. 3, I. 10298 O

TENUTA splendida, vendesi, fra Lazzaretto-Capodistria, 73.000 tese terreno, tenuta d'agricoltura moderna, compreso casa domenicale, case coloniche, stallaggi, ecc., buone condizioni. Offerte Piccolo sub «Condizioni». 5214 O

VILLA signorile, 16 locali, adiacenze Rossetti, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5136 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate sartoria offre vestiti, paletots ultima moda, prezzi convenientissimi. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 12070 P

A rate offronsi coperte, cortinaggi, stoffe, fustagni, tele, cotonina. Scrivere sempre «Autunno» Piccolo. 10229 P

ALLIEVI ogni scuola musicale, trovano tutte pubblicazioni prescritte, edizioni economiche, violini, corde armoniche, buste, libri scrivere musica in completo assortimento presso Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41, dirimpetto Caffè Corso. 4995 P

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, calzoni, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 10235 P

DIVANI splendidi galleria, divanetto, suste, materassi vendonsi buon prezzo. Farneto 17. 5225 P

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, rimoderna. Prezzi miti. Nuova 45, terzo. 10256 P

NOZZE Irlane libretto corone 1, opera canto 15, opera pianoforte 10; Potpourris cor. 5.40, 3, 1.80. Esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale unica Corso 41 (ex Chero). 11997 P

PRONTAMENTE confezionasi, riparasi qualsiasi vestito signora, a prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 10815 P

PALETOTS grevi uomo cor. 20. Giacchettoni cor. 12. Vestiti stoffa cor. 15. Angelo Scorzeria, Arcata. 5242 P

SALONE mode, splendidi cappelli ultima novità, prezzi discretissimi, accettansi riparazioni. Maria Haggiore 1, III (Riva Gesuiti). 5257 P

ULTIMA novità paletots da signora, peluche, panno e stoffe inglesi, cappottini da fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera vecchia N. 15. 5243 P

VESTITI usati, cappotti, mobili, comperansi. Offerte Tosolini, via Rivo 4. 5062 P

VIA S. Antonio 8, grande partita stivaletti per uomo, donna, ragazzi a prezzi della massima convenienza. Via S. Antonio 8; venditori sconto considerevole. 10153 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi pagamenti rateali. - Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano, vicino restaurant Cooperativa ex Hacker. 4967 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LIBERTE'. Inserii giornale martedì dicendoti temevo fosse imprudente da parte mia scriverti visto curiosità esistente. Pregavo risposta. Ti sfuggì inserzione? Desidero sempre ardentemente parlarti. 135 R

SIGNORE ben situato desidera corrispondere con signorina, scopo matrimonio. Lettere «Bellezza» postrestante. 5176 R

B. Grazie! qualora foste disposto uniformarvi al mio desiderio sarei ben lieta vedervi a casa mia; se poi credete ricevere l'invito vocalmente avvicinatevi al nostro primo incontro. Specchi. 10244 R

FELICE causa tardivo ritiro non potea essere esaudito. Scritto giace sub Fel. favorisca venire luogo da Lei indicato 7.40 22 ab. scuro fiori distine. 5164 R

L'AFFEZIONATA amica (la tremenda) ringrazia del consiglio del 14 passato ma dato una curiosità (donna) soddisfatta dopo due giorni, ormai non ha da aggiungere che i saluti. 5155 R

M. Lunghissimo messaggio non uscito: ignoro perchè. Pregoti scrivermi diffusamente: consolerai cuore mio sbrandellato. Tesoro, tu non sai l'angosciosa mia vigilia.... Ardentemente L. 10241 R

TREMENDO. Anche ieri lusingatomi invano! Nei dubbi angosciosi mi scoppia il cuore, smarrisco la ragione. Addoloratissimo, tutto con te. 10349 R

ICON. T'attendo non alle otto, ma alle sei. Tanti, tanti. 5263 R

35. Vi adoro! Oggi alle 6.45 attenderò non dimenticate promessa. 10343 R

FLORA. Anche mercoledì fui felice di ammirarla, dunque il freddo non la sgomenta? Perchè allora non risponde? Affettuosi saluti. Glauco. 12838 R

S. Giovanni. Impossibile scrivere direttamente. Chiedo mille scuse. Supplico indicarmi colore sotto cui scriverò immediatamente fermo centrale. Ansioso attendo. 10280 R

LINA. Grazie dal profondo del cuore, specialmente pel saluto tanto affettuoso. Come sei buona, diletta mia! Infiniti dal tuo P.... 10294 R

FASCINO irresistibile. Riconoscente gentilezza inaspettata. Tranquillità per filosofia. Tanti.... M.... 10338 R

LEGGA Piccolo. A Lei il mio più caro e indimenticabile ricordo. 10341 R

F. F. Userebbemi cortesia ritirando Venerdì indirizzo avuto. Cordialissimi 10344 R

PERSONA benestante quarantottenne desidererebbe sposare ragazza 30-35 anni, onesta, sana, religione indifferente, brava per i lavori casalini. Offerte «Ateniesi» ritiro fino 26 ottobre posta restante verso scontrino. 10249 R

RAGAZZA venticinquenne, prega persona di cuore, procurarle impiego. Offerte: «Amicizia» Piccolo. 5191 R

MEDIATORE, mediatrice seria matrimonio, cercasi. Offerte «Seria» Posta Barriera. 5195 R

CACCIA vicina Stazione ferroviaria cercasi. Offerte sub «Caccia» al Piccolo. 5161 R

DONNA per allattare bambina cercasi prontamente. Via Madonnina 39, III. 10328 R

CHIROMANZIA, grafologia. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo; ore solite. 5224 R

MODISTA francese nuovo arrivo ultimi modelli cappellini chic tutte tinte da Parigi. Fermasi ancora pochi giorni. Via Caserma 14, II. 5231 R

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10104 R